



CONVITTO CITTÀ

*Una terrazza su
Villa d'Este e Villa Adriana*

U.N.E.S.C.O. ASSOCIATED SCHOOLS - AULA CONFUCIO

Anno VIII - N.24 - Periodico del Convitto Nazionale Amedeo di Savoia di Tivoli



In piena attività ...artistica



...sportiva



...di cittadinanza

p.16 - p.19 Cori, canti, ammainabandiera e merito



p.8 - p.11 Festa della Primavera



foto soft vision

p.20 - p.26 Il compleanno della scuola alberghiera



p.14 - p.16 Le attività di potenziamento in piazza



p.36 - p.39 Viaggi d'istruzione scuola secondaria I gr



CONVITTO CITTÀ N.24 PRIMAVERA ESTATE 2017



DIRETTORE EDITORIALE
Prof. Rettore Antonio Manna

DIRETTORE DI REDAZIONE
Prof. Ed. Angelo Moreschini

COMITATO DI REDAZIONE
Vincenzo Bucciarelli
Alessia Conti
Jole Capozzi
Ada De Lucia
Giuseppe Cassibba
Francesco Leonardi

GRAFICA E IMPAGINAZIONE
Angelo Moreschini

FOTOGRAFIA
Studio Soft Vision

HANNO COLLABORATO
Marica Ariano
Rosaria Battisti
M. Antonia Carlucci
Claudia Coccanari
Clara De Propriis
Antonella Di Berardino
Mara Falchi
Anna Fradiacono
Elisabetta Giocondi
Maria A. Ippolito
Luana Lori
Enza Maglio
Fiorella Marcotulli
Nicoletta Pandiscia
Cristiana Piasanelli
Alessandra Pucella
Michela Ruggiero
Mara Salvati
Franca Sbordonì
Miryana Scamolla
Emanuela Scipioni
Daniela Tarsia
Maria Ziantoni

DIRETTORE RESPONSABILE
Fulvio Ventura

IN ATTESA DI REGISTRAZIONE
Chiuso in redazione il
19 agosto 2017

CASA EDITRICE SCOLASTICA LOMBARDI s.r.l.
STAMPATI SCOLASTICI E COMMERCIALI
CANCELLERIA - ARREDI - INFORMATICA
Via Feltrina, 100 - 31044 Montebelluna (TV)
Tel. 0423/30700 - 0423/30701 - Fax 0423/30702
www.lombardiscuola.it

PACIFICI RICAMBI
di Nicola Pacifici & C. s.r.l.
www.pacificoricambi.it
Sede Legale - Sede Amministrativa - Maggiorino
Via S. Tomaso 40 - 00203 Frosinone (FR)
Tel. 0774/30711 - 0774/30712 - Fax 0774/30713
Maggiorino Via S. Tomaso 40 - 00203 - Frosinone (FR)
Tel. 0774/30711 - Fax 0774/30713
E-mail: info@pacificoricambi.it

PRAGMA
CONFERENZE E SEMINARI
• Trasporto e soste durante i viaggi
• Prato telematica registrata
• Polizza RCA obbligatoria
• Bonifica aerea
• Assicurazione infortuni
• Danze e spettacoli
• Disinfestazioni
• INACCP
Castel Madama (RM) Tel: 0774/64.06.57
www.pragmaconferenze.it

Rettore prof. A. Manna

Con l'Istituto Alberghiero il Convitto di Tivoli ha esteso l'attività educativa e formativa anche alla Scuola secondaria di II grado, abbracciando così entrambi i cicli del sistema scolastico dell'istruzione nazionale.

Il primo effetto positivo lo ha determinato proprio l'utenza scolastica della Scuola alberghiera, che ha riaperto la domanda del servizio di residenzialità e ne ha consentito così la ripresa, dopo oltre venti anni di chiusura, riportando il Convitto di Tivoli al rispetto della sua missione storica.

Il secondo effetto positivo lo ha determinato il numero complessivo degli iscritti alle scuole interne del Convitto, che ha oltrepassato le 600 unità, soglia stabilita per il dimensionamento delle strutture scolastiche. Ciò ha permesso al Convitto dall'anno scolastico 2016/2017 di riacquistare lo status di "autonomia" e tornare ad avere dopo quattro anni di reggenze un D.S. titolare oltre che un DSGA.

Si tratta di un triplice obiettivo di portata storica: era ciò che tutti coloro che hanno a cuore il Convitto si auguravano, per scongiurare la chiusura dell'istituzione educativa fondata nel 1889, la più antica di Tivoli. Vale la pena sinteticamente ricordare le iniziative che hanno caratterizzato il biennio 2015/2017.

Già nell'anno di reggenza 2015/2016 il Rettore Manna ha affrontato le questioni rimaste in precedenza aperte. Per quanto riguarda la sicurezza e l'igiene alimentare è stata ottenuta l'approvazione del menù di mensa comunitaria all'Azienda sanitaria Locale RM 5- ex RM G (ALS), ed è stata disciplinata la gestione e la compartimentazione dei pasti per alunni con intolleranze alimentari. Inoltre, è stato elaborato il nuovo documento di analisi dei rischi per l'igiene e la sicurezza di alimenti e bevande (HACCP Hazard-Analysis and Critical

Alberghiero al primo compleanno

Un momento importante: l'occasione giusta per fare il punto della situazione dopo due anni di gestione del Convitto da parte del prof. Manna. Un buon momento di riflessione anche per la comunità scolastica del Convitto.



Il giardino del Convitto allestito in occasione della cerimonia dedicata al primo anno scolastico dell'Istituto Alberghiero. Sotto, il self service in mensa.

Control Points), con il raggiunto obiettivo di garantire la massima efficienza e qualità nel servizio mensa attraverso l'adozione di misure di prevenzione dei rischi per la sicurezza alimentare. I Medici Nutrizionisti e gli Ispettori del Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione dell'ASL hanno quindi sottoposto ad Audit la mensa del Convitto con un esito pienamente favorevole, la certificazione della qualità del nostro operato (documentazione consultabile presso gli uffici di segreteria).

Nello stesso anno il complesso scolastico è stato oggetto di vari interventi di adeguamento alle norme di prevenzione incendi, nel mese di Luglio 2016 si è finalmente ottenuto il collaudo finale dei Vigili del Fuoco: il Convitto ora è dotato di tutte le certificazioni di conformità necessarie.

Nel corso dell'a.s. 2016/2017 tutta la struttura scolastica e in particolare, per la sua rilevanza, il servizio mensa si sono arricchiti del servizio di raccolta differenziata. Ciò è stato favorito da un'altra innovazione apportata dal Rettore Manna: il Self Service nel refettorio. Un'innovazione attesa da anni, che ha consentito una

serie di vantaggi: il primo quello di semplificare la separazione durante i quattro turni pranzo dei resti del cibo dalla carta e dalla plastica. Un aspetto di portata educativa enorme di grande impatto sulla gestione comunale e territoriale dei rifiuti e del loro riciclaggio. Il Self Service ha inoltre alleggerito il lavoro del personale Ata e consentito un servizio migliore sui piani della scuola primaria.

Altri interventi nel corso del 2017 sono stati: il front office per l'accoglienza turistica, laboratorio della scuola alberghiera; migliorie all'impianto elettrico per l'illuminazione artistica della facciata principale dell'edificio - compresa la ristrutturazione della stessa e del cornicione -, del porticato del cortile interno e del giardino, visibile dalla Panoramica e vero e proprio terrazzo su Villa d'Este; rifacimento dei

servizi igienici dell'Aula Magna e del Guardaroba; adeguamento della sicurezza negli ambienti lavorativi della mensa scolastica; acquisti di servizi, posate, tovaglie piatti e bicchieri per la scuola alberghiera; sostituzione degli infissi e installazione di impianti di aria condizionata negli uffici amministrativi.

Sono state intanto avviate le procedure amministrative per la realizzazione del laboratorio di cucina e della sala vendita - bar, dedicati alla scuola alberghiera, i cui lavori inizieranno nel corso del 2017.

Per il nuovo anno scolastico 2017/2018, il Convitto ospiterà trenta classi (16 di scuola primaria, 11 di secondaria di I grado, 3 di alberghiero) per un totale di 680 alunni, tra i quali quindici studenti convittori. L'impegno è proseguire l'attuazione del Piano dell'offerta formativa triennale, rafforzando le attività previste: l'internazionalizzazione, con il potenziamento dell'Inglese, Francese e Cinese con le certificazioni linguistiche; l'innovazione tecnologica, con l'introduzione graduale dell'iPad nella didattica di tutte le classi; l'inclusione scolastica, la sinergia con le Istituzioni del territorio, la legalità e la cittadinanza attiva; il potenziamento delle attività: logico-matematiche con i corsi di scacchi e di eccellenza matematica, coristiche, strumentali e sportive.

Un cenno speciale va dedicato alla preziosa collaborazione offerta dalle famiglie dei nostri alunni: è una risorsa importante, vista la complessità del sistema scolastico del Convitto di Tivoli, che rafforza l'azione educativa e formativa delle nostre scuole.



La cultura è legalità

Il 4 maggio 2017 l'aula magna del Convitto Nazionale di Tivoli ha ospitato un incontro dedicato al tema della legalità e, più precisamente, alla cultura della legalità come antidoto, forse l'unico, al disagio che molti giovani sono costretti a vivere. Protagonisti dell'incontro sono stati il Procuratore nazionale antimafia dott. Franco Roberti, il Procuratore di Tivoli dott. Francesco Menditto, il tenente colonnello dei Carabinieri dott. Stefano Cotugno e la giornalista dott.ssa Francesca Fagnani. Tra gli ospiti il sindaco di Tivoli Proietti, molti sindaci dei comuni limitrofi, i presidenti dei municipi IV e VI di Roma, magistrati della Procura di Tivoli, avvocati, le massime autorità della polizia di Stato, della Guardia di Finanza, dei Carabinieri, della Polizia provinciale, penitenziaria e municipale. Ma soprattutto, tra i presenti i veri destinatari dell'iniziativa: le rappresentanze degli studenti dei licei tiburtini, del Fermi e della scuola media del Convitto.



Il Procuratore Nazionale Franco Roberti con il Rettore Manna.



A cura delle dott.sse Flavia Pacella, Maria L. Mastrogiacomo, Alessandra D'Urso, tirocinanti della Procura di Tivoli

Con la moderazione della dott.ssa Fagnani e attraverso la visione di due documentari, gli illustri ospiti si sono confrontati sulle radici e sulla fenomenologia della criminalità che, nelle aree più periferiche delle metropoli italiane, sembra non lasciare scampo a tante giovani vite. La parte certamente più viva dell'incontro è stato il confronto tra gli ospiti e gli studenti delle scuole medie e superiori, che hanno potuto rivolgere ai relatori le loro domande.

In estrema sintesi, questo articolo si propone di passare in rassegna le riflessioni più significative che gli ospiti hanno illustrato.

Sopra, la platea degli ospiti, la prima fila da sinistra, il sostituto procuratore Andrea Calice; Ispettore superiore della polizia di Stato dott. Lappano; Comandante della Guardia di Finanza di Tivoli, Ten. Col. Santonastaso; Colonnello dei Carabinieri Trincone; il Capitano della Compagnia dei Carabinieri di Tivoli, Marco Berardo; il Sindaco Giuseppe Proietti; Commissario Prefettizio Guidonia dott.ssa Nigro; Generale di Brigata Michele Scillia; il Presidente del VI Municipio Roma; Presidente del IV Municipio Roma. Sotto, il Coro del Convitto esegue l'inno nazionale insieme ai relatori d'eccezione.



Che cosa vuol dire legalità?

Alla presenza di esponenti di spicco della magistratura italiana, non meraviglia che la prima fondamentale questione posta all'incontro sia stata proprio il concetto di legalità e il suo significato più pieno.

Su questo punto il dott. Roberti ha efficacemente sottolineato la cruciale differenza tra legalità intesa come conformità alla legge e legalità intesa come attuazione dei principi costituzionali. Secondo il magistrato, con il concetto di legalità non si deve intendere la mera conformità alla legge, ma, al contrario, legalità vuol dire



Il Rettore prof. Antonio Manna saluta il pubblico presente e dà la parola ai relatori del Convegno, da sinistra: il tenente colonnello Stefano Cotugno, il Procuratore nazionale antimafia dott. Franco Roberti, il Procuratore di Tivoli dott. Francesco Menditto e la giornalista Francesca Fagnani.

attiva attuazione dei principi stabiliti dalla Costituzione. In particolare, sul tema della condizione dei giovani che vivono in condizioni di disagio e povertà, il Procuratore ha richiamato alcune norme costituzionali fondamentali, quali ad esempio l'art. 2, a mente del quale la Repubblica riconosce e garantisce i diritti fondamentali dell'individuo e impone il dovere di solidarietà politica economica e sociale, l'art. 3 che stabilisce il principio di uguaglianza, tanto formale quanto sostanziale, e l'art. 31 che impone una tutela effettiva nei confronti non solo delle famiglie ma anche dell'infanzia e della gioventù.

Disuguaglianza sociale e mafia

Il documentario realizzato dalla dott.ssa Fagnani, che ha efficacemente fotografato la realtà desolante della periferia romana, ha posto al centro del dibattito tre grandi temi: (i) il problema della cd urbanistica criminogena; (ii) il problema della droga come anticamera della carriera criminale; e (iii) l'assenza di cultura e lavoro, e quindi di alternative per i giovani adolescenti che vivono nelle periferie. Molte delle domande fatte dagli studenti hanno posto con forza e indignazione la questione del perché questi giovani finiscano nel giro

della droga, non solo e non tanto come acquirenti e consumatori, ma soprattutto come organici del sistema mafioso di vendita e distribuzione che, come è noto, è il primo avamposto per entrare a pieno titolo nei ranghi della criminalità organizzata. Secondo i relatori, l'origine principale del problema è da rintracciare nelle disuguaglianze sociali, disugua-



Un momento della proiezione del documentario della dott.ssa Fagnani

glianze che foraggiano la mafia perché privano i giovani di qualsivoglia alternativa e speranza per il loro futuro. Non è un caso che in uno dei quartieri più emblematici di questo fenomeno come Scampia, il tasso di disoccupazione giovanile raggiunge la vetta del 70%. Di pari passo va il tasso di abbandono scolastico, che nei

quartieri periferici è sensibilmente più alto rispetto al centro cittadino. A ciò si aggiunge una pressoché totale assenza di centri di aggregazione sportiva e culturale ed una urbanistica che, lungi dal creare punti di aggregazione, sembra pensata per ghettizzare oltremodo le famiglie che vi abitano quando non addirittura per facilitare le attività criminali.

La forte sperequazione tra

La risposta emblematica sta nel servizio realizzato dalla dott.ssa Fagnani: una notte impiegata a lavorare dignitosamente come aiuto fornaio rende 10 euro, mentre qualche ora nello spaccio ne rende 300.

Le parole chiave

In risposta alla domanda su quali sono le risposte a questo triste fenomeno, il Procuratore Menditto ha evidenziato sei parole chiave: cultura, fiducia, valori, speranza, sogno, esempio.

Secondo il magistrato, la cultura e quindi la conoscenza sono necessari per dare una valida alternativa ai ragazzi che vivono in condizioni disagiate. Inoltre, solo ripristinando il fondamentale vincolo fiduciario tra cittadini e istituzioni si possono ripianare le disuguaglianze sociali, fornendo ai giovani degli esempi e dei valori che siano in grado di restituire loro il sogno e la speranza di una vita degna.

In conclusione, il Procuratore Menditto ha lanciato un messaggio alla generalità dei cittadini: non è solo lo Stato ad avere il compito di fornire valori, speranze e diritti ai giovani in situazioni di bisogno, ma ognuno di noi può dare il buon esempio facendo semplicemente il proprio dovere. ■

Perché i giovani delle periferie sono vittime della criminalità organizzata?



**Il Rettore del Convitto,
prof. Antonio Manna**

Oggi celebriamo un momento di grande valore nel quale la Magistratura, l'Ente locale, le autorità militari, le associazioni e la scuola stringono una vera alleanza con l'intento di rendere strutturato e permanente l'impegno a programmare attività che occuperanno una parte importante del Piano dell'Offerta formativa della scuola.

La Scuola è un punto di riferimento nel contrasto di lungo periodo alla corruzione e al malaffare diffuso attraverso la formazione dei nostri giovani, che deve tendere al rispetto delle regole, al rispetto dell'altro, al contrasto all'omertà, alla costruzione di una società più vivibile.



Il Tenente Colonnello Stefano Cotugno

I filmati visti dimostrano che esiste una visione Keynesiana del fenomeno malavitoso e dell'illegalità: laddove l'offerta di soldi e potere è molto alta, cioè dove è possibile ottenere soldi e potere a basso costo come in quei quartieri, allora la domanda di soldi e di potere cresce, cioè sempre più giovani scelgono quella via di futuro. Ciò vuol dire che noi, e in generale le istituzioni, non siamo stati capaci di promuovere sul mercato il nostro prodotto: la legalità intesa come cultura.

Il Procuratore Nazionale, dott. Franco Roberti

La cultura è per definizione legalità. Basti pensare al diritto: la sua interpretazione è cultura. Legalità a sua volta è un concetto ambiguo perché ci sono purtroppo molto esempi di leggi illegittime, illegali e in Italia ne abbiamo conosciute diverse: le cosiddette leggi ad personam. Non è sufficiente quindi la forma, una legge deve essere uguale per tutti. Esiste una linea di coerenza tra valori, principi e regole. I valori del bene supremo sono la vita, la libertà, la dignità. Valori che si traducono in principi quali l'intangibilità della libertà e della dignità della vita sanciti nella Costituzione della Repubblica italiana nel rispetto della quale sono emanate le leggi. Legalità è anche l'applicazione corretta delle leggi e mettere le istituzioni amministrative e i giudici nelle condizioni di farlo.

La lotta alla mafia, primo problema da risolvere nella nostra terra bellissima e disgraziata, non doveva essere soltanto una distaccata opera di repressione, ma un movimento culturale e morale, anche religioso, che coinvolgesse tutti, che tutti abituasce a sentire la bellezza del fresco profumo di libertà che si contrappone al puzzo del compromesso morale, dell'indifferenza, della contiguità e quindi della complicità.

Paolo Borsellino



**Il Procuratore dott.
Francesco Menditto**

Il Procuratore Roberti costituisce un filo verde, una speranza per tutti noi. Solo attraverso la scuola e la cultura si può ricostruire un tessuto sociale ed economico sano. Ne sono l'esempio la sola esistenza dei quartieri che abbiamo visto nei filmati, quartieri che solo un architetto folle può disegnare; quartieri che divengono fortini del malaffare, dove le persone che ci vivono si sentono proprio destinate a quella vita.



La mafia non è affatto invincibile; è un fatto umano e come tutti i fatti umani ha un inizio e avrà anche una fine. Piuttosto, bisogna rendersi conto che è un fenomeno terribilmente serio e molto grave; e che si può vincere non pretendendo l'eroismo da inermi cittadini, ma impegnando in questa battaglia tutte le forze migliori delle istituzioni.

Giovanni Falcone



Dove abita il fallimento

Le scene di vita riprese dalla Fagnani nei quartieri della periferia romana hanno stimolato molte domande da parte degli studenti ai relatori, tante che il tempo non è bastato a sentirle tutte. Ciascuna delle domande era alla fin fine collegata da un filo riconducibile ad un senso comune, diffuso senza dubbio anche tra gli adulti presenti, uomini delle istituzioni: quel degrado sociale non indica il fallimento delle istituzioni e quindi dello Stato?

Le risposte di Roberti, Menditto e Cotugno sono state chiare e sincere, hanno condiviso tale analisi e hanno indicato i molteplici fattori che vi concorrono, sempre avendo la Costituzione italiana come fonte primaria di ogni ragionamento, una musa ispiratrice troppe volte inascoltata.

In sintesi: l'illegalità in tutte le sue forme non si combatte con gli eroi, ma con l'impegno quotidiano di tutti i cittadini fuori e dentro le istituzioni; per questo la formazione a scuola è determinante. Alla base dei comportamenti illegali e della devianza giovanile, vero humus per le organizzazioni del malaffare, c'è la disuguaglianza sociale, che sta aumentando a causa di politiche miopi.

Gli studenti del Convitto



Noi ragazzi delle terze medie abbiamo partecipato all'evento "cultura e legalità" insieme ad altri studenti dei licei scientifico, classico, linguistico e dell'istituto tecnico commerciale. All'inizio il Rettore ha presentato gli ospiti relatori, poi è stato proiettato il servizio realizzato dalla dott.ssa Fagnani. Il filmato ha mostrato quello che accade a pochi chilometri da noi, nello specifico a

Ponte di Nona e a Tor Bella Monaca, alla periferia di Roma: l'incuria, l'inquinamento, la scarsa sicurezza, le bande di giovani ragazzi che hanno abbandonato la scuola, non sono seguiti da nessuno e vivono spacciando la droga.

Una realtà non molto diversa da quella che abbiamo potuto vedere in un secondo filmato, "I ragazzi di Scampia", che tratta la situazione di degrado nella periferia napoletana. Dopo la proiezione di ogni video c'è stata la nostra lettura di celebri citazioni di Giovanni Falcone e di Paolo Borsellino, eroi che hanno provato a sconfiggere la mafia senza avere paura delle conseguenze, che per loro sono state mortali.

Dopo le proiezioni e l'intervento degli illustri relatori, noi del Convitto prima, e dopo alcuni studenti dei licei poi, abbiamo rivolto alcune domande. Sia il Procuratore Nazionale Roberti che il Procuratore di Tivoli Menditto e il Colonnello Cotugno hanno risposto con esempi che ci hanno permesso di capire la profondità del problema della situazione giovanile, ma anche le cause che lo producono e come si dovrebbe lavorare per porvi rimedio.

Crediamo che questa iniziativa abbia lasciato un segno in noi ragazzi, perché usando parole semplici e riferimenti alla vita quotidiana i nostri importanti interlocutori sono riusciti a farci capire che l'illegalità diffusa è un danno enorme per tutti e va combattuta. Ma questa illegalità può essere sconfitta solo a patto che ognuno di noi si renda partecipe della lotta.

**Iliaria Angelini e Chiara Maiello 3A
Sara Napoleoni e Carlotta Moreschini 3B
Leonardo Placidi e Diletta Puzzilli 3C**



Il Rettore Manna consegna un riconoscimento al Sindaco Giuseppe Proietti. Sopra a sinistra, le foto di alcuni ragazzi dei licei e degli istituti tecnici intervenuti al Convegno. In alto, i ragazzi del Convitto.

Tutte le foto del servizio di Studio Soft Vision Villa Adriana

Ins. Daniela Tarsia

Bambini in fiore

La mattina di Martedì 2 maggio la scuola primaria del Convitto e quella del Giovanni XXIII di Villanova hanno trasformato Piazza Garibaldi e Piazza Santacrose in un fantastico libro di favole, illustrato a colori e musicato da canti e cori.

Una grande "Festa di Primavera" è stata organizzata da tutte le insegnanti della Scuola Primaria del Convitto Nazionale in collaborazione con la Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo Giovanni XXIII di Villanova. Protagonisti, durante la giornata di martedì 2 Maggio, i bambini di tutte le sezioni delle due Scuole Primarie. Teatro della manifestazione Piazza S. Croce, con allegri ed emozionanti canti e Piazza Garibaldi, nella quale sono stati allestiti dei laboratori didattici grafico-pittorici dedicati alla natura che hanno vestito a festa l'intera facciata della scuola, già trasformata in una scena di uno dei più bei libri di favole per bimbi, grazie a grandi fiori e farfalle variopinti che illuminavano le finestre del Convitto. Per tutta la mattinata Piazza Garibaldi ha riecheggiato di allegre melodie che hanno fatto da sottofondo ai laboratori didattici mentre in Piazza S. Croce gli alunni delle varie classi, diretti dall'insegnante Tarsia Daniela, hanno allietato la manifestazione eseguendo brani a tema.



28 APRILE 2017

Edicola Fior...i
edizione speciale

Convitto Nazionale
Amedeo di Savoia Duca D'Aosta
Tivoli

Istituto Comprensivo Giovanni XXIII
Villanova di Guidonia

Primavera è arrivata
Due scuole salutano la stagione del Risveglio.

Canti, balli, colori per le vie e le piazze tiburtine: questo è il solito che alunni e insegnanti dei due istituti, diretti e coordinati dal Professor Antonio Manna, hanno studiato per colorare di emozioni la stagione del Risveglio.

FIORI ROSA, FIORI DI PESCO
Il simbolo della primavera. Gli alberi di pesco hanno origini antichissime. I suoi fiori delicati hanno ispirato poesie, quadri e canzoni. Nell'antico Egitto era sacro per alcuni Dei. Carlo Magno lo portò in Europa. Fu affascinato dal colore dei fiori e dal sapore dei suoi frutti.

continua a pag. 2

CURIOSITA'
IL LINGUAGGIO DEI FIORI
A b b i a m o selezionato per voi il significato dei fiori più noti

continua a pag. 4

UNA RONDINE NON FA PRIMAVERA

Il celebre detto "Una rondine non fa primavera" risale al filosofo Aristotele che, in una sua opera, fa un paragone: come la sola rondine non vuol dire bella stagione così l'uomo non deve essere considerato gentile se compie solo una buona azione.

Sopra, il giornalino prodotto dal Giovanni XXIII. Nel servizio le foto degli alunni della scuola primaria del Convitto.



Le classi prime hanno cantato la "MERAVIGLIA", esprimendo la propria curiosità, l'attenzione alle cose, il loro sguardo attento e riflessivo verso tutto ciò che la natura ci offre. Hanno proseguito le classi seconde con il tema del "RISVEGLIO": la fine di un

inverno lungo e freddo e piccoli animaletti che tornano in punta di piedi. Le classi terze, invece, hanno aperto i loro cuori a nuove "EMOZIONI", trasmettendoci gioia, allegria e felicità. La primavera è la stagione della "FIORITURA" ed ecco arrivare le classi quarte che con i loro cesti pieni di fiori hanno intonato allegre note colorate. Hanno chiuso la

manifestazione in Piazza "S. Croce i due canti delle classi quinte che, con il primo caldo, hanno riscoperto anche il gusto delle passeggiate all'aria aperta e delle "GITE FUORI PORTA". In Piazza Garibaldi, il canto "La primavera è arrivata", eseguito da tutti gli alunni in un unico coro, ha salutato tutti i presenti tra applausi e sorrisi che, degnamente

hanno incorniciato i volti felici di tutti, bambini e insegnanti. Un grazie va a quanti hanno reso possibile la manifestazione, a partire dal nostro Rettore, Prof. A. Manna che ci ha supportato in ogni iniziativa, agli educatori che con la loro disponibilità hanno allestito insieme alle insegnanti la scuola. La "Festa di Primavera", insieme ad altri eventi e manifestazioni organizzati dal Convitto Nazionale concorrono a dimostrare la continua presenza attiva della Scuola all'interno del tessuto cittadino e il forte attaccamento al territorio del quale è parte integrante.



Gite fuori porta

È arrivata la Primavera
 si esce e si sta fuori fino a sera.
 La Primavera è una festa di fori
 come un arcobaleno pieno di colori.
 C'è chi va a passeggiar
 e chi i parchi vuol girar.
 C'è chi va in campagna
 C'è chi va in montagna.
 Se in Primavera in gita vuoi andare
 con le belle giornate ti puoi azzardare.
 E se un vecchio desiderio vuoi avverare
 in Primavera lo puoi realizzare.
 In Primavera ovunque puoi andare.
 Tante gite fuori porta puoi fare.
 La domenica e le festività
 si part tutti per festeggià.
 C'è chi porta tutto da casa per fare un pic-nic
 e chi invece decide per il ristorante chic!
 C'è chi vs per laghi e paesetti
 a girar per vicoletti
 poi si ferma in osteria
 e mangia e beve in allegria.
 Ma se divertirti vuoi
 nel prato rotolarti puoi,
 se poi a pallone vuoi giocare
 tanto spazio puoi trovar
 anche prendere il primo sole
 e la pelle ti diventa di un bel colore
 Primavera, Primavera
 Guarda sempre il cielo di sera
 Se è rosso...buon tempo si spera!

Classe 5A

Ins. M. Antonia Carlucci

**Se io fossi primavera**

Se io fossi primavera in cielo,
 cancellerei ogni acquazzone
 per far spazio al sole
 e asciugherei il pianto delle nuvole
 sulla terra.

Se io fossi primavera in un prato,
 mi sdraierei ed osserverei i fiori
 che sbocciano, richiamando le dolci api
 svolazzanti tra i colori dell' arcobaleno.

Se io fossi primavera nel mare,
 cullerei i pesci con le argentee onde
 per scoprire l'aldilà degli abissi.

Se io fossi primavera nei luoghi di guerra,
 porterei la pace nei paesi martoriati.

Se io fossi primavera su una tela di pittore,
 spruzzerei tutti i colori dell'arcobaleno,
 dipingendo le fragili ali di farfalla.

Se io fossi primavera in un testo di canzone,
 prenderei le note più belle
 le scriverei sulle nuvole
 e le farei intonare dal vento.

Se io fossi primavera su un volto che piange,
 prenderei le sue lacrime
 e le donerei al fresco mattino
 per farne limpida rugiada.

Se io fossi primavera nel cuore dell'umanità,
 regalerei un soffio di bontà
 per creare un legame di pace
 tra i paesi funestati dalla guerra.

Classe 5B

Ins. Antonella Di Berardino



È Primavera

*Eccola qua,
la primavera è arrivata. Oplà!
Il fresco vento sembra essere...contento.
Dopo lunghe piogge e neviccate
finalmente le belle giornate sono arrivate.
Piene di luce e tepore
Perché più tardi va a dormire il sole.
Il cielo si riempie di farfalle
Che danzano tutte rosse, bianche e gialle.
Le gemme rendono gli alberi colorati
E i bimbi giocano sui prati profumati.
Quanto amore in questo paesaggio,
che meraviglia, non ho parole.
È la primavera che ci scalda il cuore!*

Classe 5C

Ins. Rosaria Battisti

**La prima ...vera
in seconda prima ...ria**

Ins. Nicoletta Pandiscia

Quelle del mese di Aprile sono state settimane impegnative per le classi seconde, che si sono sbizzarrite a disegnare, colorare e cantare, indagando con il pensiero curioso e fantasioso e sperimentando con le mani e con tutti i sensi i ritmi della natura e del tempo che passa e che cambia.

L'arrivo della primavera è stato accolto vivendo con piacere esperienze di produzione e invenzione artistica per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda. E non solo! Ancora una volta i bambini hanno provato l'emozione di essere una voce nel coro; quando hanno intonato le note di "Saro", un bruco molto curioso e avventuriero, hanno capito che anche un piccolo verme merita di essere trattato con rispetto e può avere una sua bellezza. Quando, poi, è stato scelto di rappresentare il risveglio della primavera, hanno subito pensato alla tartaruga e come non accontentarli!

L'avventura è iniziata da una piccola immagine: ognuno di loro è diventato protagonista di questo piccolo laboratorio e si è espresso attraverso la pittura e la musica, facendo di un disegno il proprio costume artistico. Ed eccoli pronti! Tutti in fila per esibirsi e per regalare a parenti ed amici presenti

in Piazza ad attenderli, un momento di semplice, pura e magica "aria di primavera"!



ins. Rosaria Battisti e
Franca Sbordonì

Lo sport che insegna

Il filo conduttore dei giochi primaverili è stato il tema guida scelto dal MIUR e dal CONI per l'anno 2016/2017, "Campioni del fair play". All'evento è intervenuto il Rettore prof. Antonio Manna che ha espresso i suoi apprezzamenti nei confronti del percorso valoriale, preziosa occasione per veicolare messaggi positivi e stimolare gli alunni sui valori educativi dello sport.

La giornata di festa si è aperta con il corteo dei piccoli atleti che sono scesi in campo sventolando bandierine colorate e scandendo slogan dedicati al fair play, al gioco corretto. Poi è stato dato il via all'inizio dei giochi con grande divertimento dei bambini! Ognuno, dal più piccolo al più grande, si è cimentato nei diversi percorsi ginnici proposti, nel calcio, nella pallavolo, nel basket e nella staffetta. I piccoli sportivi si sono avventurati nelle varie attività per il semplice piacere di giocare, di gareggiare, senza la mania di vincere o il timore di perdere, felici di trascorrere una mattinata all'aria aperta e di partecipare ai giochi guidati dal tutor e dalle insegnanti.

All'improvviso il manto erboso del campo sportivo si è macchiato di brillanti e festosi colori: i bambini con le loro maglie gialle, azzurre, rosse e verdi, correndo spensierati, hanno pian piano invaso la scena e trasmesso gioia e felicità ai genitori e agli amici invitati ad assistere, creando un momento ricco di suggestione e formando all'interno dello stadio una



Il 3 e 4 aprile 2017 presso il campo Ripoli tutti gli alunni della scuola primaria del Convitto Nazionale di Tivoli sono stati i giovani protagonisti del successo delle giornate dedicate allo Sport. La manifestazione, promossa dal Progetto "Sport di classe" e guidata dalla professionalità del tutor Claudio Ballini e dal contributo delle referenti della Commissione Sport, le insegnanti Battisti Rosaria e Sbordonì Franca, l'evento ha rappresentato un momento di vera promozione dell'educazione motoria e Fisica e dei valori dello sport.



tavolozza cromatica allegra e vocante. La festa dello sport si è conclusa con un gioco che ha coinvolto tutti gli alunni contemporaneamente. Ogni classe attraverso una piccola staffetta ha composto con dei cartoncini colorati una parola-chiave ad essa assegnata. Una dopo l'altra queste parole sono state proclamate ad alta voce e nel campo all'improvviso hanno echeggiato le parole del fair play: lealtà, onestà, rispetto, gioia, integrazione, correttezza, amicizia, divertimento, uguaglianza, sportività. Quale miglior modo per veicolare il messaggio del gioco leale se non con lo sport, linguaggio universale capace di trasmettere i sani valori oggetto della manifestazione in modo semplice e comprensibile da tutti? Lo sport ha nuovamente confermato il suo valore nell'educazione dei ragazzi: permette la crescita armonica del corpo, della personalità e della sfera emotiva e sociale e offre l'opportunità di socializzare con gli altri coetanei, insegna a osservare le regole del gioco e ad avere rispetto per se stessi e per gli altri. D'altronde, come disse Pierre de Coubertin, peda-



gogista e storico francese, conosciuto per essere stato il fondatore dei moderni Giochi Olimpici, "Per ogni individuo, lo sport è una possibile fonte di miglioramento interiore".



di Angelo Moreschini

L'evento fortemente voluto dal Rettore Manna e organizzato dai suoi collaboratori, ha visto la fattiva partecipazione delle associazioni sportive protagoniste delle attività di potenziamento svolte nei locali del Convitto da gennaio a maggio: ASD Pallacanestro; ASD Andrea Doria volley; Narvalo Tivoli Scherma; La Fenice Academy danza; Romeo Fabi e Aurelio Aureli Judo; ASD Time to move ginnastica artistica; Ass. Tennis Academy 2013; Ass. scacchistica Bianco e Nero. L'evento è stato arricchito dalla partecipazione della prestigiosa Banda municipale di Roma capitale, composta da settanta elementi e dotata di una voce soprano solista. Già dal mattino Piazza Garibaldi è stata animata dalle attività di allestimento del palco e dalle associazioni che hanno allestito i rispettivi campi di gioco, delimitando e caratterizzando ciascuno una parte prestabilita della piazza. Ciò in modo da tener conto della sicurezza dei bambini ma anche del pubblico e della viabilità pedonale, il minimo, di fronte alla gentile concessione del comune di Tivoli per l'uso degli spazi pubblici.

In piazza o in campo ...sempre in azione

Il 5 giugno Piazza Garibaldi si è riempita di giochi e di colori con i bambini della scuola primaria impegnati in una manifestazione a carattere dimostrativo delle attività sportive svolte nell'anno 2016/2017. Graditissima ospite d'onore la Banda municipale di Roma capitale, salutata dal Sindaco Proietti al termine della manifestazione.



Sopra, il Rettore prof. Antonio Manna con il suo collaboratore prof. Moreschini accolgono il Sindaco di Tivoli Proietti per i saluti alla manifestazione, alla presenza del Direttore della Banda municipale di Roma capitale. Sotto e nella pagina a fianco, momenti dell'evento sportivo, con gli atleti impegnati in dimostrazioni di scacchi, judo, minitennis, scherma, volley, basket e danza.





La manifestazione, alla quale sono stati invitati tutti i genitori degli alunni della Scuola Primaria, si è aperta alle ore 16,00 dopo il saluto del collaboratore del Rettore prof. Moreschini che a nome del prof. Manna ha presentato i gruppi di atleti delle diverse discipline, che uno per volta hanno fatto la loro apparizione dall'ingresso principale del Convitto e hanno raggiunto la postazione predisposta.

La folla dei genitori che cir-

colava da un campo di gioco all'altro è stata accompagnata da un sottofondo musicale idoneo, che ha reso alla piazza della città un bel momento di sana e sportiva vivacità. Le dimostrazioni hanno avuto ovviamente lo scopo di raccontare a noi stessi, alle famiglie e ai cittadini passanti quanto si è fatto a scuola nell'anno scolastico che stava per concludersi di lì a tre giorni, per raccogliere opinioni e considerazioni sempre con l'obiettivo di

fare meglio nell'anno che verrà.

Alle ore 17,30 si è decretata la conclusione delle dimostrazioni sportive, cui hanno fatto immediatamente seguito dal microfono del palco per conto del Rettore e per voce del prof. Moreschini i ringraziamenti a tutti i presenti, all'amministrazione comunale per aver concesso l'utilizzo della Piazza e la consegna di un riconoscimento a ciascuna delle associazioni sportive da parte del Convitto Nazionale.

La parte finale dell'evento è stato a dir poco eccezionale e non tutti certamente potevano immaginare quanto sarebbe stata gradevole e speciale l'esibizione della

banda municipale di Roma capitale. A partire dalle ore 18,00 il concerto ha inanelato pezzi noti e meno noti raccogliendo nella piazza l'attenzione di centinaia di persone e turisti fermatisi ad ascoltare questo improvviso omaggio del Convitto Nazionale di Tivoli alla città. A coronamento del pomeriggio, intorno alle ore 19,30 proprio a chiusura del concerto ha raggiunto il fronte del palco il sindaco Giuseppe Proietti, ed è proprio con i suoi saluti al Rettore Manna, alla banda municipale di Roma capitale e ai cittadini presenti che si è conclusa la inedita quanto spontanea e sorprendente manifestazione sportiva e musicale ideata dal Convitto Nazionale.



Le insegnanti delle classi quinte

Correva l'anno 2012... la manifestazione delle classi quinte della scuola Primaria del Convitto a.s. 2016/2017 ha avuto inizio così ...un enorme striscione srotolato sul palco per indicare il momento in cui tutto è cominciato, cinque anni prima ma anche lo spunto per "tornare indietro nel tempo" e ripercorrere idealmente, sull'onda dei ricordi e delle emozioni, cinque anni di vita scolastica vissuti insieme.

La manifestazione con una presentatrice d'eccezione, l'ins. Mara Salvati, si è tenuta il 6 giugno 2017 presso il cortile interno del Convitto, luogo tradizionale degli eventi importanti della nostra Scuola, alla presenza del Rettore, il Sindaco e ospite d'onore il Prof. Maschietti che ha accolto i nostri alunni in prima elementare. Lo spettacolo è stato il momento finale di un percorso iniziato nel mese di febbraio. Un lavoro di fusione delle arti della musica e della recitazione, arti spesso capaci di giungere dove altre discipline non sono in grado di arrivare, coinvolgendo tutti, offrendo a ciascuno alunno la possibilità di esprimersi vocalmente e verbalmente, comunicando emozioni e sentimenti, insomma il loro mondo interiore, vivendo un'esperienza totalizzante a livello cognitivo, espressivo, creativo, relazionale e culturale.

Risultato? Una spettacolare e frizzante interazione tra canto e recitazione, alternando ricordi, frasi celebri, rivisitazioni scolastiche, battute, canzoni d'autore. Un viaggio ideale nella memoria, nei luoghi e paesi, nelle tradizioni che gli alunni hanno conosciuto e studiato durante gli anni scolastici. Il



La manifestazione con una presentatrice d'eccezione, l'ins. Mara Salvati, si è tenuta il 6 giugno 2017 presso il cortile interno del Convitto, alla presenza del Rettore, il Sindaco e ospite d'onore il Prof. Maschietti. Lo spettacolo è stato il momento finale di un percorso iniziato nel mese di febbraio. Un lavoro di fusione delle arti della musica e della recitazione.



tutto sotto la guida dei docenti di classe delle tre sezioni: Ins. Battisti, Ins. Carlucci, Ins. Di Bernardino, Ins. Ziantoni, Ins. Pompili, Ins. Mercuri e Ins. Conti, impegnate in un lavoro di squadra che ha curato la stesura del copione, le coreografie e la realizzazione della scenografia e degli accessori per lo spettacolo con il superlativo coordinamento della docente Daniela Tarsia, diventata per tutti gli alunni affettuosamente la maestra Daniela, il loro punto di riferimento canoro. E infine l'aiuto e la presenza costante degli educatori: i maestri Bruno, Vincenzo e Gustavo e

la collaborazione della commissione eventi.

Questa esperienza progettuale è stata molto significativa per i docenti, molto apprezzata dalle famiglie ed una indimenticabile esperienza educativa per gli alunni in quanto lo spettacolo è diventato il pretesto per lavorare insieme, per divertirsi, per imparare ad essere piccoli

protagonisti del palcoscenico...con finale a sorpresa! Per tutti un "tocco" rosso fiammante da laureato con tanto di pergamena e palloncini colorati per salutarci tutti in allegria fra lacrime, discorsi e fotografie di rito.

Arrivederci ragazzi, da settembre si cambia, si cresce e si diventa grandi.



Prof. ssa Marica Ariano

Coro musica e merito

Il 7 giugno 2017 gli alunni della sc. sec. di I grado si sono esibiti nella attività corale, che già da qualche anno, è diventata parte integrante del percorso educativo e didattico della nostra scuola e nell'attività strumentale, introdotta nel Piano dell'Offerta formativa come potenziamento artistico -musicale con i progetti "Suoninsieme in Convitto" e "Percussioni". Tra chitarre, violini, pianoforte, batteria e le voci del Coro, i ragazzi hanno saputo creare come sempre un'atmosfera di allegria e condivisione trasmettendo una forte emozione a tutti i presenti.

La scelta dei brani musicali cantati dal coro diretto dalla Prof.ssa Pietrocini è stata determinata in base ad un tema portante, caratterizzato da un forte valore etico: il valore dell'umanità inteso come qualità di elevazione morale la cui condivisione genera il senso di appartenenza, il rispetto delle differenze, la comprensione e l'apertura verso l'altro da sé. Questo "fil rouge" ha legato tutte le attività didattiche ed educative di quest'anno scolastico e ha permesso di veicolare le conoscenze agendo sulle emozioni, sui sentimenti motivando in modo efficace l'apprendimento. Il percorso come sempre ha inteso potenziare in particolare i contenuti trasversali a tutte le discipline di studio attraverso il potenziamento delle lingue straniere. L'attività strumentale, curata dai maestri specialisti, ha coinvolto tanto i bambini della scuola primaria quanto i ragazzi della secondaria attraverso una metodologia integrata e coerente con il percorso formativo: lo studio dello strumento in piccoli gruppi omogenei per età ha favorito un approccio diretto e naturale con la musica, consentendo a tutti di sviluppare abilità e competenze espressive di grande valore educativo.

Al termine del concerto sono stati premiati gli alunni che si sono distinti nell'impegno allo studio e soprattutto nell'attività sportiva nella quale sono stati conseguiti risultati eccellenti durante le Convittadi 2017 nel beach tennis. La conclusione della manifestazione è stata caratterizzata da un momento molto atteso: l'ammaina bandiera accompagnato dall'Inno nazionale.

Un ringraziamento particolare al Rettore, che ha permesso tutto questo, alla Prof.ssa Emanuela Pietrocini, referente del progetto "Convitto in coro", al superbo accompagnamento strumentale a cura dei maestri Matteo Santolamazza, Yari Biferale, Edoardo Pascucci e Francesca Romana Fioravanti insieme alla selezione degli alunni dei laboratori di musica strumentale d'insieme e alla straordinaria partecipazione del Prof. Lusi al sax contralto.

Una speciale menzione alla bravura dei violinisti Maria Luisa e Matteo Trezza (III e IA) e Domitilla Ronci (IIA).

Un ringraziamento particolare alla Prof.ssa Lori che, come sempre, ha presentato la manifestazione con simpatia e spontaneità.



Al Convitto, come tradizione, l'anno scolastico si è concluso in musica! L'attività corale e strumentale si è intrecciata con l'azione interdisciplinare che ha coinvolto le lingue straniere lungo un filo conduttore: il valore dell'umanità. Il riconoscimento del merito agli alunni e la cerimonia dell'ammainabandiera, alla presenza degli ospiti istituzionali, hanno costituito la giusta cornice dell'evento di fine anno.





di Angelo Moreschini

Stanchi anche loro per un anno scolastico da poco conclusosi, pieno di difficoltà ma denso anche di soddisfazioni, tutte le ragazze e i ragazzi hanno dato prova, coadiuvati dai loro docenti Maglio, Santodonato e Manzo e da un team di esperti, delle competenze acquisite durante il percorso formativo seguito.

Essi sono stati l'anima dell'intera fase preparatoria e dello svolgimento dell'evento nei tre settori di loro competenza: accoglienza al front office e consegna della chiave della camera a quanti ne avessero fatto richiesta, dei dirigenti scolastici laziali e degli altri ospiti del Ministero dell'istruzione, dei corpi di polizia di stato, della guardia di finanza e dei carabinieri; allestimento dell'aperitivo nel cortile interno del Convitto, che si è aperto al termine della cerimonia in Aula Magna; preparazione dell'elegantissima cena nel refettorio, curata nei particolari sia per i coperti sui tavoli, sia nel confezionamento delle portate; infine il sontuoso rinfresco nel giardino, dove con luci soffuse e atmosfera ovattata sono stati serviti i dolci, il caffè e i liquori del caso, con musica di sottofondo doc eseguita dai docenti del Convitto.

All'evento hanno preso parte anche gli studenti della

L'ospitalità può fare la differenza

In un Convitto Nazionale illuminato ad arte e abbellito da composizioni floreali, piante esotiche e tappeti nuovi, il 16 giugno a partire dalle ore 18 circa ha avuto luogo l'evento conclusivo del primo anno di attività dell'Istituto Alberghiero dell'Amedeo di Savoia Duca d'Aosta. L'evento, che si è protratto fino a tarda sera, è stato ideato dal Rettore prof. Antonio Manna a completamento di un incontro convocato dal Direttore dell'Ufficio scolastico regionale del Lazio, prof. Gildo De Angelis, presso la Sala delle Conferenze di Villa d'Este, dedicato alle problematiche degli Istituti Alberghieri ed in particolare quelle riguardanti l'ospitalità alberghiera. Da apprezzare, in coerenza con le linee di indirizzo triennali assunte dal Convitto, la sinergia attuata tra la scuola, ai suoi diversi livelli e le altre istituzioni della comunità. Ma al di là di tutto, nonostante le lezioni fossero da poco terminate, i protagonisti della serata sono stati gli studenti.



Alla "reception" il Rettore Manna e la sua collaboratrice ins. Mara Salvati accolgono gli ospiti. Sotto il Rettore con il Consigliere del Ministro Fedeli, il dott. Chiappetta; alla sua destra il Direttore dell'USR Lazio dott. Gildo De Angelis e alla sinistra del Rettore il collaboratore dott. Andrea Della Gatta; di fronte la direttrice di Tivoli Forma, prof.ssa Rettighieri. Sotto a fianco, il banco dei prodotti tipici della Val d'Aniene nell'anti Aula Magna.





Il dott. Chiappetta, il dott. De Angelis e il Sindaco Proietti nei loro interventi.

terza media, sia perché impegnati nel consueto ruolo di picchetto d'onore nell'accoglienza degli ospiti giunti al Convitto, sia perché una parte della cerimonia in Aula Magna era dedicata proprio a loro, che chiamati uno ad uno hanno ricevuto dalle mani del Rettore Manna, del vice Leonardi e della prof.ssa Lori, il tradizionale riconoscimento per aver completato il percorso formativo del primo ciclo.

All'incontro erano presenti, oltre a molti rappresentanti della società civile e delle alte forze dell'ordine della città, il dott. Luciano Chiappetta, Consigliere del Ministro Miur Fedeli, il Direttore dell'Ufficio Scolastico regionale del Lazio, prof. Gildo De Angelis; il Sindaco della Città di Tivoli, prof. Giuseppe Proietti; i Dirigenti Scolastici degli istituti alberghieri della Regione Lazio; la Direttrice dell'Istituto Confucio di Sapienza Università di Roma, la prof.ssa Zhang

Hong e la Dirigente di Tivoli Forma prof.ssa Rettighieri. Circa il merito dell'evento esso è stato particolarmente importante in quanto ha raccolto lo spirito e la volontà dei dirigenti scolastici presenti di contribuire a valorizzare le potenzialità dei settori della cultura internazionale e dell'enogastronomia nell'ambito dell'offerta formativa delle scuole alberghiere. Tale indirizzo, stimolato proprio dall'USR e ribadito dal Consigliere del Ministro Fedeli il dott. Luciano Chiappetta, è in piena sintonia con la spiccata vocazione turistica della nostra Città d'arte e quindi si profila come un'occasione da cogliere al meglio per il Convitto di Tivoli.

Proprio in tal senso l'incontro ha aperto un dialogo tra il Convitto di Tivoli, l'Istituto Confucio dell'Università Sapienza di Roma e l'USR Lazio, nell'ottica della prosecuzione del programma di diffusione della lingua e della

cultura cinese presso il Convitto di Tivoli, attraverso la proposta di avviare dall'anno scolastico 2018/2019 l'insegnamento curricolare

della lingua cinese per almeno una sezione della scuola alberghiera.

Affascinato da questa prospettiva anche il Sindaco Proietti, il quale dialogando con la direttrice Zhang Hong non ha fatto mistero dei suoi numerosi viaggi di lavoro in Cina, definendo una grande opportunità l'apprendimento del mandarino oggi per i nostri giovani.

Gli istituti alberghieri, come afferma il Direttore De Angelis, "rappresentano il "luogo elettivo" dove è più facile promuovere un percorso formativo aperto al territorio e al turismo; dove si pos-

segue a p.24



Sopra, seduti in Aula Magna (foto in alto) da sinistra accanto alla prof. Lori, i responsabili delle forze dell'ordine della città: il primo dirigente della Polizia di Stato Parrella, il colonnello della Guardia di Finanza Santonastaso, il capitano dei Carabinieri Berardo; accanto il Sindaco Proietti e il dott. Chiappetta.

Qui a fianco, la direttrice dell'Istituto Confucio Zhang Hong, mentre interviene e mentre parla con il Sindaco Proietti.

Il saluto è sempre un arrivederci e ...l'emozione è reciproca

Gli operatori del Convitto li hanno visti crescere: maestre, educatori, insegnanti e personale Ata hanno condiviso con gran parte di loro e con le famiglie gli otto importanti anni del primo ciclo dell'istruzione e della formazione scolastica. Proponiamo in queste pagine i loro volti, il nostro riconoscimento e le loro parole di commiato.

Questi anni passati al Convitto sono stati per noi indimenticabili.

Abbiamo vissuto insieme delle bellissime esperienze, costruttive per la nostra formazione, ma anche divertenti.

Questa scuola ci mancherà molto: lasceremo i nostri compagni con i quali abbiamo condiviso la maggior parte del tempo durante le giornate; gli educatori che ci hanno seguito e guidato nello studio coinvolgendoci sempre di più, affinché dessimo il meglio di noi stessi come alunni e come persone. Infine i professori che ci hanno trasmesso il desiderio di imparare attraverso le loro spiegazioni dimostrandoci una grande dose di pazienza.

Per concludere vorremmo dire che il Convitto lascerà nei nostri cuori un ricordo speciale che ci porteremo dietro sempre e che ci auguriamo possa essere il seme del nostro futuro.

Un ringraziamento speciale al Rettore per questa piacevole serata.



La prof.ssa Luana Lori presenta la lettura del testo collettivo preparato e letto dagli alunni. Le foto con la consegna della targa ricordo da parte del Rettore prof. Manna. Alcuni alunni purtroppo non erano presenti ed hanno ritirato la targa nei giorni successivi.

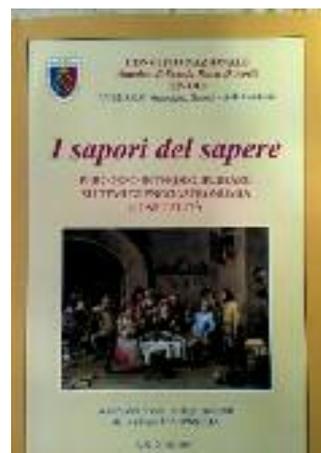






sono coniugare la formazione delle competenze e la promozione del territorio attraverso l'attività di accoglienza turistica. Il trinomio formazione – territorio - turismo può essere determinante nell'affrontare i complessi aspetti connessi a tali istituzioni, in primo luogo quelli relativi all'attuazione delle diverse forme di alternanza scuola – lavoro". Per il Rettore Manna, "l'alberghiero del Convitto aspira a dare anche un supporto umanistico ai ragazzi, trasmettendo loro il valore dei beni culturali della città e del territorio. Per dare un'idea anche coreografica di questo principio, nella sala attigua all'aula magna sono state esposte sia le opere pittoriche di un artista tiburtino; sia le opere delle imprese locali, che trasformano, anch'essi con arte e maestria, i frutti del settore primario nei cosiddetti prodotti tipici tradizionali". "Queste opere rappresentano simbolicamente il biglietto da visita che il nostro

Sopra, la cucina del Convitto con gli studenti al lavoro per accogliere a cena gli ospiti. Sotto, il quartetto d'archi che ha allietato il momento dell'aperitivo in cortile e la cena. Nella pagina a fianco gli studenti alla reception e nel giardino allestito per il dessert.



territorio offre al turismo internazionale. Esse sono apprezzate quando vivono nel contesto di una città come Tivoli: curata, nella bellezza dei suoi giardini e dei suoi viali; sicura, con ordine e rispetto delle regole". Come in ogni compleanno arriva il momento della torta. Per l'occasione è stato presentato anche il libro prodotto dal Convitto e curato dai docenti e dagli studenti della scuola alberghiera: davvero un bel regalo per tutti i presenti, specie per il Rettore che ha sempre creduto che i risultati sarebbero arrivati, anche in un anno scolastico così impegnativo e difficile. Così è stato! Quando la sera si è trasformata in notte e gli ospiti hanno iniziato a prendere commiato, il Convitto di Tivoli ha dimostrato la sua ritrovata funzionalità, il potenziale della sua capacità residenziale. Molti ospiti infatti, provenienti da Roma e da altre località più o meno distanti da Tivoli, erano state invitate a prenotare una ca-



mera per la notte e rimandare al mattino seguente il viaggio di ritorno a casa. Molti dei nostri studenti hanno fatto la stessa scelta e

così, quella del 16 giugno, è stata per il Convitto una notte piena di sogni...

I SAPORI DEL SAPERE

a cura del Prof. Omar Di Berardino

L'elaborato che i miei colleghi e io siamo lieti di presentare, frutto di un lavoro sinergico che ha visto impegnati docenti e studenti, nasce dal desiderio più che ragionevole di omaggiare l'apertura, nell'ormai concluso a. s. 2016-2017, dell'istituto alberghiero presso il Convitto Nazionale di Tivoli "Amedeo di Savoia Duca d'Aosta" e, non da ultimo, di trasmettere l'alto valore culturale implicato nel cibo: da qui, il titolo scelto. La parola sapore, che noi associamo talora unicamente al cibo, è in effetti legata al sapere non solo da un semplice gioco di assonanza, ma addirittura di etimo. Il verbo latino sapere, che significa genericamente "sapere" e "conoscere", vede la sua più corretta traduzione in "avere il sapore di qualcosa": come a voler dire che il sapere dà sapore alla nostra vita, la "condiscie" e la rende, in un certo qual senso, migliore. Ed è proprio in nome di tale convinzione che abbiamo proposto questo lavoro ai nostri giovani studenti, i primi in assoluto del neonato IPSSEOA.



Sopra, il servizio degli studenti in giardino, al momento del dolce; uno scorcio dell'allestimento; l'ensemble musicale dei docenti del Convitto: Emanuela Pietrocini, Yari Biferale, Edoardo Pascucci e Lusi al sax contralto. Sotto, la torta di compleanno.



Avv. Simone Ariano

Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Tivoli

Il giorno 18 Luglio u.s. si è tenuto nell'Aula Magna del Convitto Nazionale Amedeo di Savoia in Tivoli, il convegno avente ad oggetto: *La riforma del processo penale – avanzamento o retrocessione del giusto processo - parola alla politica, alla magistratura ed alla avvocatura.*

Al Tavolo dei Relatori, oltre al Direttore Piero Sansonetti che ha condotto il dibattito in maniera magistrale, individuando di volta in volta gli spunti del dibattito, si sono alternati il Senatore Carlo Giovanardi, il deputato Edmondo Cirielli, il Presidente del Tribunale di Tivoli f.f. Dott. Nicola Di Grazia, il Dott. Alberto Cisterna Presidente Sez. GIP/Gup del Tribunale di Tivoli e l'Avv. Alessandro Cassiani, l'Avv. Mario Scialla ed infine il "padrone di casa" l'Avv. Simone Ariano, Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Tivoli, al quale è stata data per primo la parola sia per i saluti istituzionali sia per l'introduzione del dibattito.

L'Avv. Ariano ha esordito ricordando che il tema della prescrizione spesso vista – esclusivamente – come la sconfitta della società e dello Stato e la vittoria dei delinquenti, sebbene, ovviamente, non ancora giudiziariamente ritenuti tali, è particolarmente sentito nel Nostro Paese, nel quale un numero rilevante di procedimenti penali si conclude, purtroppo, con la dichiarazione di estinzione del reato per tale causa.

Ha accennato come lo scopo del presente dibattito pertanto era quello di riflettere sul fondamento garantistico e liberale della prescrizione e di porre l'accento sulla necessità di abbreviare i tempi del procedimento penale, piuttosto che allungare i termini della prescrizione; scelta questa foriera di una ulteriore lentezza della nostra giustizia penale, con tardiva riparazione per le vittime del reato ed interventi non sempre in grado di rieducare il condannato, e con effetti

La riforma del processo penale

Martedì 18 luglio 2017 nell'Aula Magna del Convitto di Tivoli si è tenuto un convegno organizzato dall'Ordine degli Avvocati di Tivoli inerente la riforma del processo penale. Il prof. Angelo Moreschini a nome del rettore prof. Antonio Manna, fuori città per impegni istituzionali improrogabili, ha portato agli ospiti i saluti dell'Istituzione scolastica e del suo dirigente. Egli ha ricordato, inoltre, l'esperienza vissuta dagli studenti il 4 maggio (vedi pagine 4-9 di questo giornale) con il Procuratore di Tivoli Francesco Menditto, alla presenza del Procuratore Nazionale antimafia dott. Franco Roberti.

Nell'occasione, con l'intento di cogliere le opportunità che emergono, per preparare al meglio i giovani studenti ad essere cittadini attivi, i presenti hanno preso l'impegno affinché le scuole del Convitto possano offrire ai propri studenti, in sinergia con le istituzioni del territorio, percorsi di costruzione delle competenze di cittadinanza, che sono sempre più necessarie oltre che richieste dal sistema Europeo dell'istruzione.



Un momento dell'evento. Da sinistra: l'Avv. Ariano, gli avvocati Scialla e Cassiani, il Dott. Nicola Di Grazia, il Senatore Carlo Giovanardi, il giornalista Piero Sansonetti, il Dott. Alberto Cisterna, il deputato Edmondo Cirielli

persino economicamente negativi per lo Stato.

Un Paese veramente moderno ed evoluto, in materia penale, ha concluso l'Avv. Ariano è quello che garantisce – in tempi ragionevolmente brevi – l'accertamento della verità processuale per un numero di fatti, ritenuti meritevoli di essere qualificati "penalmente rilevanti", numericamente limitati e, comunque, proporzionati alle capacità di smaltimento del sistema: ogni altra facile via rischia di tradursi in visioni autoritarie, di matrice illiberale, senza peraltro conseguire i risultati attesi.

I politici presenti hanno voluto rimarcare come troppo spesso nel Nostro Paese il processo viene utilizzato al fine di produrre effetti nel loro campo e di come "i tempi lunghi" del pro-

cesso finiscano per avere ricadute negative anche in caso di proscioglimento o di assoluzione.

Secondo il Dott. Cisterna, la modifica della prescrizione voluta dalla legge Orlando, tra luci ed ombre, merita di essere guardata in uno degli aspetti positivi che la connotano: la restrizione del tempo dell'accertamento (ossia delle indagini) in favore del tempo del giudizio (ossia il procedimento di primo e secondo grado). L'avocazione da parte del Procuratore generale per l'infuocata scadenza dei termini di indagine rappresenta uno strumento importante per contrarre i tempi del processo penale, poiché erode lo spazio in cui più incontrollata e priva di rimedi di garanzia era la gestione della fase processuale. Le indagini prelimi-

nari, con l'asfittico quanto inutile strumento della proroga da parte del Gip, erano uno spazio incontrollato ed incontrollabile, interamente affidato al Pm che poteva gestire in modo poco trasparente il tempo del processo. Oggi, quanto meno, l'avocazione obbligatoria costituisce una cesura ed un controllo. E' vero che il congegno rischia di non funzionare per la mancanza di strutture adeguate presso le Procure generali, ma il punto è che nessun procuratore della Repubblica vorrà vedersi avocate centinaia di processi e così messa in discussione la propria progressione in carriera. Ciò che è grave è che, nell'iter di approvazione della legge, sia venuto meno il controllo sulla tempestività delle iscrizioni ex art.335 c.p.p. e le relative sanzioni disciplinari e processuali. Qui si giocava la sfida sulla ragionevole durata del processo e qui la riforma ha ceduto a corpose spinte protezionistiche. Il tema è pendente da tempo innanzi alla CEDU e vedremo la Corte di Strasburgo come valuterà la questione.

Tale tema è stato ripreso anche dagli Avvocati Alessandro Cassiani e Mario Scialla, i quali hanno valutato cautamente tale rimedio del legislatore, e le ricadute di ciò sul "giusto processo". Il Presidente F.F. del Tribunale, Dott. Nicola Di Grazia, ha voluto infine tratteggiare come la riforma Orlando tenti di restringere i casi di detenzione ampliando le misure alternative.

Gli alunni della 3A

Noi alunni della classe IIIA insieme alla professoressa di Lettere Margherita Dante abbiamo studiato un nuovo argomento: il razzismo. Il razzismo è un comportamento ostile di una popolazione verso un'altra con usi e costumi diversi. Lo abbiamo voluto approfondire perché è molto diffuso tra noi ragazzi e al giorno d'oggi è anche molto diffuso in tutto il mondo, quindi volevamo capire cosa pensano le nuove generazioni rispetto a questo fenomeno.

Così, dopo aver scelto alcune tematiche specifiche, abbiamo strutturato un questionario somministrandolo alle tre terze della scuola media, ha risposto un totale di 63 alunni. Le domande sono state dodici tra: aperte, chiuse, multiple e miste. Abbiamo poi provveduto ad analizzare, divisi in gruppi, le risposte pervenute.

Attraverso i dati raccolti abbiamo visto che tra i ragazzi delle classi terze, la maggior parte pensa che il razzismo sia un'ingiustizia; che sia sbagliato etichettare le vittime, che at-

come lo vediamo e cosa ne pensiamo

Indagine sul razzismo: come lo vedono e cosa pensano gli alunni delle classi terze del Convitto Nazionale, è il risultato di un laboratorio di cittadinanza svolto dalla prof.ssa Dante con la 3A. Il lavoro è stato stimolato e condotto in sinergia con il progetto Professione Reporter, curato dal giornalista Fulvio Ventura e dal prof. Moreschini.

Questionario sul Razzismo

- Quali di questi atteggiamenti ritieni possano essere considerati razzisti o discriminatori. (è possibile barrare più risposte):
 - a. evitare una persona perché di razza diversa
 - b. evitare una persona perché di religione diversa
 - c. evitare una persona perché ha abitudini diverse
 - d. evitare una persona per il modo di vestire
 - e. evitare una persona per gli oggetti che possiede
 - f. evitare una persona per le idee che esprime
 - g. evitare una persona per le diverse abilità intellettive e fisiche
- Ti consideri razzista o hai mai avuto atteggiamenti discriminatori? SÌ NO
Se sì, quali e perché: _____
- Quali forme di razzismo e discriminazione ci sono? _____
- Secondo te perché si diventa razzisti? (barrare la lettera che interessa)
 - a. per influenza familiare
 - b. per ignoranza
 - c. altro (specificare) _____
- Come mai il razzismo è così diffuso? _____
- Come consideri l'atteggiamento razzista? (è possibile barrare più risposte)
 - a. giusto
 - b. ingiusto
 - c. utile
 - d. inutile
 - e. infantile
 - f. dannoso
 - g. pericoloso
- Ti è mai capitato di essere stato razzista e poi diventare vittima? SÌ NO
- Se sei stato razzista in che occasioni e perché. _____
- Se sei stato vittima in che occasioni e perché. _____
- Hai mai assistito ad episodi di razzismo? SÌ NO
- E' proprio impossibile accettare chi è diverso da noi? SÌ NO
Se sì, perché? _____

Lo schema del questionario

teggiamenti di questo tipo siano ingiusti, inutili e dannosi. Una piccolissima percentuale, solo due ragazzi, trovano il razzismo utile.

Entrando nel dettaglio, anche se si pensa che il razzismo sia sbagliato, la maggior parte dei ragazzi, 36 su 63 intervistati, ha affermato di esserlo stato o di aver avuto atteggiamenti discriminatori. La maggior parte degli studenti delle terze, poi, crede che dietro le varie forme di razzismo ci sia dell'ignoranza relativa alla scarsa conoscenza delle altre culture, che quindi fanno paura perché diverse dalla propria. Tra le altre cause del razzismo si pensa ci possa essere anche l'influenza familiare.

Attraverso le domande a risposta aperta, cui gli alunni potevano rispondere scrivendo direttamente le proprie idee senza passare da risposte multiple o chiuse, abbiamo visto che in pochi hanno evitato di rispondere o si sono limitati a semplici "sì" o "no". La maggior parte dei ragazzi, dicono di non essere razzisti e confermano che dietro le discriminazioni c'è la paura di persone ritenute diverse.

In particolare un alunno ha detto che, secondo lui, il razzismo è così diffuso e banale che ormai molte persone al posto di aiutare le vittime e quindi combattere questo fenomeno, fanno finta di niente.

Il razzismo, secondo molte risposte, non è solo rivolto alle persone di altre etnie ma anche nei confronti di chi ha diverse abilità fisiche, o differenze culturali.

Quasi la metà dei ragazzi che hanno risposto al questionario, pensano che si è razzisti o per influenza familiare oppure per ignoranza. Pochissimi pensano che un individuo possa diventare razzista se da piccolo si confronta con tutto ciò di cui ha paura.



In giardino: il momento dedicato ai riconoscimenti, alla presenza dell'assessore alla cultura prof. Barberini.

Arianna Lombardi e
Elena De Paolis

Primi esami YCT

Finalmente è arrivato il giorno dell'esame di cinese. Il cuore batteva fortissimo e l'ansia era alle stelle. L'esame si teneva a Roma alla scuola "Marymount", alle 9. Appena arrivate, avevamo effettuato il controllo del ticket per entrare.

Eravamo entrate in un aula molto grande, con tutti gli altri bambini, che stavano là per fare la stessa cosa. Vivevamo uno stato d'animo un po' particolare: nello stesso tempo eravamo agitate, pensavamo di non scrivere nulla, e felici perché dovevamo svolgere un esame molto importante.

Ansia, ansia e ancora ansia. Ma poi, finalmente, hanno chiamato il nostro nome: stavamo per svenire, perché pensavamo di non farcela, di avere un vuoto in testa e non capire quello che avrebbero detto.

Ci eravamo messe in fila indiana e eravamo salite al piano di sopra. Quando siamo entrate il cuore stava per esplodere. Ci avevano spiegato e consegnato i fogli per iniziare a fare l'esame che era diviso in tre parti: nella prima dovevamo sentire un audio e vedere se quello che diceva corrispondeva al disegno; nella seconda dovevamo leggere la parola e vedere se corrispondeva al disegno; nella terza dovevamo completare le frasi con le parole che ci erano state date.

Finito l'esame abbiamo pensato: "avremo sbagliato? Avremo fatto

Lombardi Arianna, Elena De Paolis, Manuel Mari, classe quinta scuola primaria. Greta Puliani prima, Diego Puliani e Filippo Picconi seconda e Alessio Del Duca terza media.

Sono i primi alunni del Convitto ad aver ottenuto il certificato internazionale di primo livello della lingua cinese. A novembre il nostro Convitto sarà sede d'esame: sarà l'occasione buona per molti altri studenti.



bene?". Continuavamo a chiederci "io ho messo questo, tu che hai messo?". Una volta uscite dalla scuola eravamo super rilassate e pensavamo che tutto era stato possibile solo grazie alla maestra Chen Sha. Eravamo state tra le prime a finire ed avevamo la sensazione che era andato tutto bene.

Questo merito lo dobbiamo dare soprattutto a noi stesse ma anche alla maestra che ci ha sostenuto tanto prima dell'esame e durante l'anno; alle mamme che il giorno prima ci avevano aiutato a ripassare. Ci ha incoraggiato tanto anche il prof. Moreschini, che ha organizzato tutto al meglio.

In conclusione, possiamo dire che si è trattato di una esperienza unica, straordinaria che ricorderemo con gioia negli anni futuri. Se poi la lingua cinese continuerà a piacerci è molto probabile che continueremo lo studio all'università e ...chissà... forse un giorno potremo recarci in Cina per scoprire da vicino questo grande e affascinante Paese.

Elisabetta Mannarino IC

Want to take part in my research?

Un mese fa la nostra professoressa d'inglese ci fece un proposta così allettante che ci lasciò tutti basiti. Riuscite ad immaginare che effetto abbia fatto questa idea su di noi? No? Allora eccomi pronta a raccontarvelo. Essa riguardava la creazione di una brochure nella quale bisognava immortalare le bellezze artistiche della nostra città. Ma la parte più esaltante del progetto consisteva nel fatto che l'opera l'avemmo svolta da soli andando in giro per il borgo e fotografando i monumenti. Immediatamente ci siamo adoperati creando dei gruppi di lavoro ed assegnando ad ognuno un compito specifico. Nei giorni successivi abbiamo dato il via al progetto invadendo le vie cittadine armati di iPad e generando nei turisti e negli abitanti un senso di curiosità. L'interesse nasceva dal fatto che operavano con la divisa ufficiale del Convitto e diffondevamo un'aria allegra e primaverile. Così come ideato il lavoro appariva un po' scarno quindi in accordo con la professoressa decidemmo di formulare delle domande che avremmo sottoposto ai turisti. Questo ci galvanizzò ancora di più perché avremmo avuto la possibilità di testare la conoscenza delle lingue straniere che stiamo apprendendo. Ultimato il lavoro esterno ci siamo concentrati sulla creazione della brochure inserendo gli scatti fotografici e i testi delle interviste nelle idonee maschere precedentemente create. Questo progetto ci ha offerto la possibilità di migliorare la nostra amicizia e di acquistare maggiore sicurezza perché ci siamo confrontati con persone a noi sconosciute."



Lavinia Brocchi

Il progetto scolastico che coinvolge la classe 1[^]C, chiamato appunto "want to take part in my research?", ha come obiettivo, attraverso delle interviste, quello di conoscere in modo più approfondito le migliaia di persone che ogni anno decidono di visitare la nostra splendida città. La compilazione del modulo predisposto ci aiuterà a capire da dove provengono, a quali canali turistici hanno fatto affidamento per organizzare il viaggio, se è una visita di piacere o di lavoro, se fanno parte di un gruppo piuttosto che una famiglia od amici, quali monumenti sono stati visitati (le famose ville, le cascate, il tempio della Sibilla, le chiese ed il borgo medioevale, il sughereto, la famosa pietra del travertino, le terme acque Albule, infine se hanno notato presso il giardino del tempio della sibilla le piante di glicine, le più antiche d'Europa. Al termine del lavoro avremo uno strumento che ci permetterà non solo di conoscere in modo più approfondito chi ci viene a trovare, ma soprattutto rendere la nostra amata Tivoli, ancora più accogliente e capace di adeguarsi alle necessità delle migliaia di turisti "oramai più amici che mai.

Alla scoperta del turismo a Tivoli.

L'insegnante d'inglese, la professoressa Marcotulli Fiorella, ci ha dato l'opportunità di incontrare e conoscere una guida turistica che lavora a Tivoli e a Roma, e due proprietarie dei ristoranti Villa Esedra e la Tenuta di Rocca Bruna. Con un'intervista abbiamo chiesto loro cosa fanno, cosa vedono e cosa vogliono mangiare i visitatori. Ci hanno raccontato quello a assistono ogni giorno.

Cosa mangiano che abitudini hanno a tavola i turisti stranieri?

I turisti che vengono dall'estero mangiano specialmente i piatti tipici, la pasta all'amatriciana, il pesce, la carbonara, l'abbacchio. Per i celiaci sono stati, poi, predisposti speciali menù. A differenza degli italiani, poi, se un piatto è diverso da quanto richiesto i clienti esigono il cambio. Tendenzialmente preferiscono bere acqua, mentre se hanno già finito di visitare le Ville scelgono il vino. Tutti se il tempo lo permette preferiscono mangiare al di fuori del ristorante.

Tra i turisti che si fermano nei due ristoranti la maggior parte sono americani, poi: tedeschi, francesi e invece i visitatori italiani vengono sia dal sud che dal nord.

La permanenza nel locale varia da un ora a mezz'ora, mediamente spendono sui € 40. Molti prendono un unico piatto. Normalmente vengono nei giorni festivi specialmente in estate.

I turisti a Tivoli?

I turisti vengono da tutto il mondo e scelgono Tivoli maggiormente per vedere le tre ville: Adriana, D'este e Gregoriana.

Molti non conoscono molto bene il resto territorio. Non comprano molti souvenir ma preferiscono più comprare acquistando oggetti che nel loro paese non si trovano.

Al momento Tivoli è penalizzata da recensioni, non sempre positive, che si trovano sui siti specializzati sul turismo. Tutti, comunque, restano impressionati soprattutto dal grandissimo e bellissimo giardino di Villa d'este e tra le fontane quella che piace di più è il viale delle Cento Fontane.



A cura di Mara Falchi, M. Antonietta Ippolito, Cristiana Pisanelli e Maria Ziantoni

Emozioni con arte

L'Arte... per i "Piccoli" delle classi Prime, diventa il "Cuore" delle "Espressioni" dipingendosi di "Emozioni".

E... così per la Festa del Papà diventano "pittori in erba" nella Bottega dell'Arte tra i magici vicoli di Tivoli

e ...per incanto Villa D'Este si colora di emozioni e sentimenti fanciulleschi...

L'esplosione della gioia si avrà con il RECITAL dedicato alla Festa della Mamma... l'Arte diventa così la vera anima dei nostri fanciulli. Un'anima pura che con la sua Poesia... desidera volare, correre, vivere sempre l'emozione che ci dà la carezza di... una mamma! Teneri ricordi

nelle classi prime



per tutti noi!

Auguri mamme e papà delle classi prime... il nostro e il vostro amore aiuti i piccoli alunni a volare sempre più in alto.



I testi e le immagini sono stati forniti dalle insegnanti dei bambini delle classi seconde e, su gentile concessione, dai Vigili del fuoco di Tivoli.

Dove vivono e si addestrano i vigili del fuoco? Dove si tengono pronti a partire all'istante, custodiscono e tengono in ordine il loro materiale?

La caserma comprende un garage che si chiama rimessa, una sala operativa, le camere dove dormono i pompieri quando fanno il turno di notte.

Le porte della rimessa sono aperte e i camion sono sempre posteggiati in modo da poter partire direttamente senza fare grandi manovre.

Appena arrivati il **comandante Pietro Gisali** ci ha portato a visitare la rimessa spiegandoci che, alla sede centrale operativa di Roma, arrivano le telefonate, il pompiere che risponde capisce se l'incendio è molto grave o altro e invia i mezzi sul posto chiamando la caserma più vicina.

Un suono molto forte, una sirena squilla e i pompieri che si trovano al piano superiore scivolano lungo la pertica, prendono il loro equipaggiamento e si precipitano nel garage, dove trovano un camion autopompa con una grande scala e un veicolo di soccorso.

Il comandante poi ci ha mostrato un percorso di prova

Col fuoco non si scherza



Nei giorni 15,16,17 e 18 maggio le classi seconde sono state ospiti nella caserma dei vigili del fuoco di Tivoli! Li Ringraziamo per l'accoglienza e l'emozionante esperienza che ci hanno permesso di vivere.



che avevano allestito appositamente. Così anche noi con l'ausilio di vigili ci siamo messi alla prova come pompieri! Elmetto in testa e cuore in gola!

Successivamente il vice comandante Bruni Roberto ci ha spiegato che il primo lavoro che fanno i pompieri è quello di mettere al sicuro e soccorrere le persone. Il primo camion a partire in caso d'incendio è l'autopompa perché ha una lunga scala, una bobina del tubo, delle bocchette per aggan-

ciare i tubi e una grossa botte con una riserva d'acqua. Poi c'è il veicolo per il soccorso stradale, questo camion è attrezzato per poter liberare i feriti bloccati nelle lamiere in caso d'incidente dove sono coinvolte delle macchine, ci sono anche degli estintori, molti altri attrezzi e fari speciali che illuminano di notte. Ci ha spiegato che non tutte le caserme possiedono tutti i tipi di camion: secondo la zona nella quale lavorano i pompieri hanno a loro disposizione dei mezzi adatti alla natura dei loro interventi.

Dopo aver visto i mezzi di trasporto e di soccorso usati, i vigili ci hanno fatto vedere il loro equipaggiamento. Per prima cosa, si

mettono un cappuccio che protegge la pelle e sopra un casco, che è una dotazione di sicurezza indispensabile, dove c'è una pila così può illuminare tutto tenendo le mani libere e c'è anche un apparecchio respiratore. Poi indossano una giacca e dei pantaloni resistenti al fuoco, al calore e alle cadute con delle strisce fluorescenti. Si mettono degli stivali anche questi molto resistenti alle fiamme e al calore, un cinturone che serve per agganciare degli attrezzi come corde ecc. Ed infine dei guanti.

Ma i pompieri non intervengono solo in caso d'incendio e per ognuna delle loro missioni dispongono di una tenuta adatta. Per esempio i pompieri che sono a contatto con prodotti pericolosi, indossano una tuta che evita i rischi di contaminazione. Per riuscire a respirare il pompiere è dotato di un respiratore e una bombola d'aria posta sulla schiena. Ogni pompiere ha una divisa solo per lui, se ne prende cura, la mantiene in ordine e la fa pulire quando è sporca.



a cura delle insegnanti
Anna Fradiacono
e Alessandra Pucella

Play Different

L'obiettivo di questo progetto si fonda sull'"integrazione al contrario" ovvero sensibilizzare le persone più fortunate nei confronti di coloro che nella vita hanno delle limitazioni. Dopo aver pianificato la giornata assieme al Rettore del Convitto, il Prof. Antonio Manna, il Leo Club Tivoli Host ha coinvolto gli alunni nel progetto presentando nelle classi il gioco "Play Different", una versione del tradizionale "Gioco dell'oca", adattata però in modo da veicolare il messaggio che il progetto "Kairós" vuole mandare: mettersi dalla parte di chi è diversamente abile e imparare ad affrontare e superare le sfide di tutti i giorni assieme all'aiuto dei compagni.

In merito a questo tema ultimamente l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) mediante l'ICF (classificazione Internazionale del funzionamento della disabilità e della salute) ha elaborato una nuova definizione del concetto di disabilità, andando oltre la descrizione della "malattia", puntando l'attenzione sul funzionamento della persona in relazione all'ambiente. Secondo tale modello di disabilità globale, ognuno di noi potrebbe, anche solo temporaneamente, sperimentare una condizione di disabilità causata da un contesto sfavorevole o precario. Partendo proprio da tale visione, i nostri bambini,

Il 20 aprile 2017 i ragazzi del Leo Club Tivoli Host (associazione giovanile interna al Lions Club Tivoli Host) hanno promosso un'iniziativa all'interno del nostro Convitto per coinvolgere gli alunni delle classi seconde della scuola primaria nel progetto "Kairós".



*La nostra ricchezza è fatta dalla nostra diversità:
l'altro ci è prezioso nella misura in cui ci è diverso.
(Albert Jacquard)*

Viva Pinocchio

Ins. De Propris Clara

Gli alunni delle classi seconde hanno visitato la mostra-evento dedicata a Pinocchio presso le Scuderie Estensi. In quell'atmosfera fiabesca i bambini hanno potuto osservare e toccare alcuni graziosi burattini di legno abilmente realizzati da un vero Mastro Geppetto che ha spiegato le tecniche di costruzione dei burattini. Così ancora una volta quel burattino dissacratore e ingenuo, truffatore e truffato è riuscito a incantare tutti i bambini presenti. A questa simpatica ed educativa esperienza si sono ispirati i bambini della seconda c che hanno allestito uno spettacolo teatrale dedicato alla celebre favola.



attraverso un approccio ludico e gioioso, hanno sperimentato situazioni di "temporanea disabilità" sviluppando personali ed originali strategie di adeguamento.

Per esempio, scrivere il proprio nome è un gesto semplice e per noi naturale; ma è davvero così semplice scriverlo bendato, senza l'aiuto della vista, come potrebbe essere per una persona cieca?

Le diverse prove hanno entusiasmato gli alunni i quali inizialmente si vedevano coinvolti in una gara di abilità.

Casella dopo casella i piccoli studenti si sono messi alla prova e così hanno riconosciuto, in una dimensione guidata e a misura di bambino, le difficoltà che chi è diversamente abile deve affrontare ogni giorno.

Alla fine della giornata gli alunni sono stati ulteriormente messi alla prova, chiedendo loro cosa avessero imparato da quello che poteva sembrare un semplice gioco: "Non tutti i bambini hanno le nostre stesse capacità, ma insieme possiamo aiutarli ad affrontare ogni cosa", è stata la risposta.

Esperienze così significative rappresentano momenti determinanti per la formazione personale del bambino, ma anche e soprattutto del cittadino di domani, favorendo una sua progressiva partecipazione alla coscienza sociale.

Le docenti delle classi seconde ringraziano il Leo Club Tivoli Host per l'esperienza formativa vissuta insieme.

Gli alunni della classe 4B

La dolce Luisa

Siamo partiti alle ore 9,00 con il pulmino che ci aspettava fuori il Convitto, ci hanno accompagnato le maestre Mara, Lucia e la maestra di Cinese Chen Sha.

Appena arrivati siamo stati avvolti da un magnifico profumo di cioccolato e anche la fabbrica sembrava una crepes gigantesca!

All'ingresso ci ha accolti una signora gentilissima di nome Roberta, la quale ci ha portati in una vera e propria aula di didattica con banchi, sedie e un grande televisore da dove abbiamo visto un video molto interessante sulla storia del cacao.

Poi Roberta ci ha fatto mettere delle cuffie per i capelli (anche le maestre le hanno messe: eravamo tutti molto buffi!) e ci ha condotti nel laboratorio dove si lavora il cacao, abbiamo assistito a tutte le fasi della lavorazione, abbiamo visto gli stampini per fare le uova di cioccolato, come si mettono le sorprese all'interno fino a quando vengono incartate:

IL giorno 24 aprile 2017 noi alunni della classe 4B siamo andati a visitare la fabbrica di cioccolata "LA LUISA" a Villa Adriana.



una vera e propria catena di montaggio che prepara uova di tutte le dimensioni decorate a mano con disegni bellissimi e avvolte da carta di mille colori!

Tornati nel laboratorio di didattica Roberta ci ha fatto fare un esperimento. Ci ha consegnato dei piattini con della cioccolata al latte, fondente e bianca. L'abbiamo prima annusata poi abbiamo messo le tavolette di cacao vicino all'orecchio e l'abbiamo spezzate: il cioccolato bianco era molto morbido perché contiene burro di

cacao, quello al latte era un po' più duro, quello fondente faceva molto rumore quando si spezzava e risultava molto duro perché contiene pochissimo burro di cacao, anche nel gusto i tipi di cioccolato erano differenti.

All'uscita dalla fabbrica ci hanno regalato dei cioccolatini buonissimi e, chi voleva, poteva acquistare cioccolato di tutte le forme in bellissime e coloratissime confezioni. Infine, ancora inebriati dal magnifico odore che invadeva l'aria, siamo risaliti



Alcuni momenti della visita.

sul pulmino e tornati a scuola. Durante il tragitto abbiamo cantato tutti a squarciagola... sarà stato a causa di tutta la cioccolata che avevamo mangiato?!

il pane...quotidiano



Ins. Elisabetta Giocondi

La classe 4 C ha realizzato il pane esaminando i vari momenti di preparazione. Quella del pane è una grande storia di civiltà, ci racconta il rapporto dell'uomo con la natura e i suoi elementi: la Terra che regala il grano e la farina, l'acqua che scioglie, il lievito che trasforma, il fuoco che dà forma.

Seminare, raccogliere, macinare, impastare, cuocere sono le prime forme di lavoro, i primi gesti, intorno a cui si è organizzata la società per produrre un alimento base. Dalle rive del Mediterraneo, al mondo intero, il pane è entrato nella storia, nei miti, nella religione. Il pane è cibo originario, fonte di sopravvivenza, elemento irrinunciabile della dieta quotidiana.

Gli alunni della classe 4C

Noi alunni della classe 4C il giorno 12 maggio siamo andati a visitare il parco di villa Gregoriana insieme alle maestre Elisabetta, Franca e Mimma e al maestro Angelo. Oltre alla storia della Villa e alle sue bellezze naturali grazie alla bravissima guida che ci ha accompagnato, Elisa Mancini, abbiamo realizzato all'interno di un laboratorio una storia che collega gli elementi emozionali agli aspetti botanici. Giunti nella parte più profonda del canyon, quello che una volta era il letto



villa Gregoriana e ...le Storie del laboratorio

del lago, proprio nei pressi della grotta delle sirene, Elisa ci ha sottoposto alunni un test su quanto era stato sino allora visto e spiegato, sugli elementi della na-

tura, degli alberi e delle legende ad essi collegate. Noi alunni, divisi in gruppi, dovevamo scegliere una pianta e costruire su di essa un mito, organizzando una

narrazione che collegasse gli elementi emozionali con gli aspetti botanici citati nel test. In questa pagina abbiamo deciso di mettere alcuni lavori, quelli che ci sembrano più interessanti. Buona lettura...



Pelle di corteccia

C'era una volta una ragazza che non conosceva sua madre. Ogni giorno andava nel bosco e si arrampicava sempre sullo stesso albero, il carpino nero, perché la corteccia gli ricordava la pelle della sua mamma. Allora la mamma che era morta, decise di trasformare Ninfea, questo era il nome della ragazza, in un ramo dell'albero così che potesse stare sempre con lei.

Il bagolaro

C'era una volta nell'antica Roma un gigante che si nascondeva da tutti tranne che da una strega che teneva praticamente schiavo. Un giorno il gigante per liberarsi la provò ad incatenare, ma non ci riuscì e così lei gli lanciò un incantesimo e lo trasformò in un bagolaro. Sembrava un mosaico gigantesco, le sue radici sembravano degli appendiabiti e le foglie limpide, sembravano i capelli del gigante. E così la strega lo tenne per sempre nel giardino.



Il gigante delle grotte

C'era una volta un gigante che voleva distruggere tutto. Un giorno il gigante vide un meraviglioso albero il carpino nero e se lo mangiò. Il dio Mammottino lo vide e lo punì, lo rinchiuso per sempre in una grotta piena di carpini neri che gli rinnovano tutti i giorni la sofferenza del carpino nero che ha mangiato



Gli alunni della classe 5C

Oggi, 24 maggio 2017, tutta la nostra classe è andata a visitare il Santuario di Quintiliolo. Siamo partiti da Tivoli all'incirca alle nove. Mentre proseguiamo il nostro cammino, dal pullman si intravede una vista "mozzafiato" con le famose cascate di Villa Gregoriana! (seconde in Italia). Appena arrivati ci ha accolto un sacerdote anziano di nome Don Romano Masuccio, che ci ha spiegato molte cose in generale del Santuario. Ci è rimasto in mente soprattutto: l'immagine della Madonna che ha in mano un giglio e con l'altra tiene il Bambino Gesù e la cappella del Crocifisso, perché ce lo ha spiegato molto dettagliatamente, mentre il Crocifisso ci ha colpito molto per il fatto che ha più di 1500 anni! E si dice che sia taumaturgico. La frase che ci ha colpito di più è stata quella pronunciata da Don Romano: "Il sinonimo di Santuario è Maria". Infatti, è proprio la Madonna che si vede appena entrati. Dopo aver visitato l'interno, siamo andati nel giardino. Ad accoglierci, adesso, non è stato più il sacerdote ma loro...gli animali e gli ortaggi! C'era ogni tipo di animale, addirittura pavoni e fagiani! L'animale più ammirato è stato il pavone, ma non uno qualsiasi...quello tutto colorato! Poi, oltre ai pavoni, fagiani, galline e tartarughe. Subito dopo ci siamo sdraiati



Quintiliolo da Villa Romana a Santuario

sull'erba e abbiamo giocato a nascondino a lungo, ci siamo scatenati! Siamo andati a vedere anche i resti della Villa di Quintilio Varo, un patrizio romano che costruì la sua villa proprio qui a Tivoli. Don Romano ci ha dato alcune notizie che però noi conoscevamo già perché avevamo studiato e approfondito. Peccato che di questa meraviglia non sia rimasto quasi nulla. E infine... come saluto abbiamo fatto una bellissima foto, in cui lanciamo i cappelli! Per finire sul pulmino abbiamo iniziato a cantare la NOSTRA famosa canzone: Al Convitto si sta bene, Impariamo molte cose, le maestre ci vuol bene, Crick, crick, crick, crack... Come sempre al termine di un'uscita! Che bella giornata anche se breve, siamo stati proprio bene!

Sotto, Mimmo Rotella La lezione di anatomia.
Sopra, la 5C a Quintiliolo con le insegnanti Battisti e Tarsia

Lezioni di anatomia
...con l'esperto è meglio!

di Don Mimmo ed educatori delle classi

Lezioni di conoscenza degli apparati del corpo umano in 5^a elementare un po' diverse dal solito in questo anno scolastico, libri di testo sì, ma meglio se a spiegarli sono degli esperti del campo: medici in carne e ossa che ci parlano della loro materia: la medicina.

L'iniziativa è nata per interessamento di due genitori delle classi 5^A e 5^B rispettivamente il Dottor Mandraffino e il Dottor Bambini. Entrambi hanno offerto la loro collaborazione per arricchire, diversificare l'approccio con lo studio del corpo umano, collaborando con le insegnanti di classe ma soprattutto mettendo a frutto l'offerta tecnologica della scuola.

Le lezioni infatti si sono svolte utilizzando principalmente la LIM attraverso slide, animazioni supportate da lezioni frontali: spiegazioni scientifiche, serie, ma con un linguaggio semplice che è arrivato ai bambini senza penalizzare il linguaggio specifico delle discipline ma soprattutto catturando anche per luogo tempo l'attenzione degli alunni.

Le lezioni si sono svolte per lo più "a sorpresa" stimolando la curiosità degli alunni e catturandone l'immediato interessamento. Dopo la lezione, il dibattito le consuete domande anche "scomode" in alcuni casi, data la delicatezza dell'argomento, ma il tutto si è svolto con grande entusiasmo e curiosità degli alunni e altrettanto grande professionalità, competenza e capacità comunicative dei relatori. Una esperienza di raccordo scuola-famiglia positiva e fruttuosa per lo studio che ha suscitato una vera e propria corsa...alle interrogazioni! DA RIPETERE!

Il più sentito ringraziamento di alunni e docenti a questi genitori che hanno partecipato attivamente ad un momento importante del percorso scolastico dei loro figli entrando in classe e condividendo una esperienza con loro.



Greta e Aurora Classe 5A

Il 25 maggio, noi alunni della 5A insieme a due alunni della 5C abbiamo rappresentato, in Aula Magna, davanti ai genitori e al preside la recita "The wizard of Oz". Questo spettacolo non è stato come tutti gli altri perché è interamente in inglese. Ovviamente non abbiamo fatto tutto da soli e dopo molte prove e tantissimi suggerimenti, insieme alla maestra Emanuela abbiamo creato questa meraviglia. La mattina dell'esibizione eravamo molto emozionati, anche se dovevamo aspettare il pomeriggio per recitare. Durante la pausa dopo pranzo alcune mamme sono venute ad aiutarci con i costumi, il trucco e il parucco, in particolare la mamma di Jacopo che ha truccato le Dorothy e le due streghe, ma tutti i genitori sono stati coinvolti grazie anche alla bravura del nostro rappresentante di classe, il papà di Marika. I costumi, anche se magnifici, erano tutti riciclati (a parte quello della strega del Nord cucito per l'occasione) ma da come eravamo vestiti, truccati e pettinati sembravano il frutto di una produzione teatrale vera: Muchkins (Jacopo, Diego, Christian e Valerio), witches of the North and the East (Aurora ed Elena), Tin Man (Alan), Scarecrow (Martin e Gabriele), Lion (Antongianni), aunt Emm (Ludovica), Toto (Lorenzo e Pietro), Wizard of Oz (Manuel) e tutte le Dorothy che si sono alternate tra cui anche io (Greta, Sofia, Arianna, Gaia, Marika, Roberta, Martina e Alessia),

The wizard of Oz

In un anno importante per la formazione di questi alunni, giunti al saluto della scuola primaria e in un momento topico quale la fine dell'anno scolastico, pertanto a ridosso del tradizionale spettacolo teatrale, gli alunni della 5A sono riusciti a dare prova della loro bravura e della loro grande capacità d'impegno.



mentre Alessandro Censi è stato il nostro fedele assistente alla regia sin dal primo giorno. I bambini assenti sono stati sostituiti e ci è dispiaciuto molto che Davide e Alessandro Di Carlo non abbiano partecipato, anche perché la parte la sapevano benissimo. Questa recita ci ha aiutato a credere di più in noi stessi e nelle nostre capacità e a sentirci ancora più gruppo e più uniti.

Alcune immagini dei costumi e la locandina dello spettacolo.



a cura di Scipioni Emanuela

Il significato della storia

La storia de "Il mago di Oz" è conosciuta da grandi e piccoli: una ragazzina, Dorothy, sogna di fuggire dal suo mondo, di evadere al di là di quell'arcobaleno che sembra un ponte tra la tristezza di una vita statica e la realizzazione della propria felicità. Si ritroverà quindi, come per magia, catapultata in un mondo straordinario, con abitanti nanerottoli (the munchkins), una strega buona (the witch of the North) e una strega cattiva (the witch of the East). In questo nuovo mondo avrà un unico desiderio: tornare a casa. Sarà sostenuta e aiutata da tre amici che strada facendo incontrerà: Scarecrow che crede di non avere un cervello, Tin Man che crede di non possedere un cuore per amare e Lion, che si crede codardo e affatto coraggioso. Insieme sconfiggeranno la strega cattiva e raggiungeranno il mago di Oz (the wizard of Oz), ma soprattutto guadagneranno la consapevolezza di avere già tutto ciò di cui necessitano: l'intelligenza, la capacità di amare ed essere amati e il coraggio per affrontare gli ostacoli che si presentano durante la vita. Dorothy scoprirà che la felicità è dentro di sé e anche lei comprenderà finalmente quanto sia fortunata ad avere già tutto ciò di cui ha bisogno, compreso il suo cagnolino Toto.

Un giorno da “mago di oz”

Manuel Mari 5C

Era dal mese di marzo che ci stavamo preparando per la recita "The wizard of Oz" ed io, essendo veramente un mago, per via dei giochi illusionistici ai quali mi esercito con passione da anni, ho scelto proprio quella parte.

Finalmente è arrivato il giorno 25 maggio e tutti, vestiti e truccati, siamo andati in scena. Io ho dovuto aspettare il mio momento in una stanza dietro le quinte e, avendo una paura tremenda di sbagliare, ogni tanto mi ripetevo a mente la parte, ero emozionatissimo!!! Finalmente è arrivato il mio momento, ho aperto la porta e sono entrato in scena con aria maestosa su un fantastico sottofondo musicale.

Siamo stati tutti bravi e impeccabili, recitando alla perfezione e a memoria le nostre battute rigorosamente in inglese!

Comunque, non crediate che fosse una rappresentazione seria, anzi c'è stato da sbellicarsi dal ridere. La recita era divertente ed è andato tutto come previsto tranne qualche piccolo fuori programma, che l'ha resa ancora più divertente! Come quando il mio compagno Alin, che era Tin man (l'uomo di latta) e aveva un costume che non gli permetteva di piegare le braccia per via del cartone che le rivestiva come fossero dei tubi di metallo, per alzarsi dopo avermi supplicato di dargli un cuore è caduto a terra...E quando doveva fingere di bere la pozione, non potendoci riuscire, perché non riusciva a piegare il braccio, ad un certo punto gli ho preso la bottiglia dalla mano e gliel'ho fatto bere io! Tra il pubblico si sentivano risate e schiamazzi, ma diciamola tutta, neanche io sono riuscito a trattenermi dal ridere e direi che alla fine ne è uscita una cosa fantastica che sembrava fatta apposta!

E' stata una esperienza bellissima ed indimenticabile e tutti hanno fatto i complimenti a noi attori e alla maestra Scipioni che ha curato in modo eccellente la rappresentazione.



Mari e Balan della 5C



Elisabetta Mannarino
Eleonora De Santis IC

Un'ondata di colori e fantasia

Una scia di colori e magia è passata nella nostra classe lasciando un'atmosfera di allegria. Alle elementari era per noi "tradizione" preparare un lavoretto da regalare alla nostra famiglia, quest'anno, però, abbiamo fatto un compito del tutto diverso: colorare con creatività delle uova di Pasqua... ma cominciamo a raccontarvi la nostra esperienza dall'inizio. Durante questo periodo il nostro professore di arte, Giuseppe Cassibba, ci ha fatto portare l'occorrente per dipingere al meglio i nostri futuri lavori. In poche settimane abbiamo concluso i nostri lavori ultimandoli con brillantini, lana, paglia, fili di ogni tipo ed acquerelli. Il nostro professore è rimasto molto soddisfatto dei risultati raggiunti, da tutta la classe, proprio come lo eravamo noi! Speriamo di avere altre opportunità come queste anche l'anno prossimo e di divertirci come abbiamo fatto in questa occasione!

Un'altra occasione offertaci dal prof. Cassibba di esprimere la nostra vena artistica è stata dipingere magliette appositamente acquistate con colori spray. Ognuno di noi ha decorato la sua maglietta utilizzando i simboli a cui è legato. Un'esperienza che seppur semplice e all'apparenza banale ci è servita molto per affermare il senso di libertà alla base della rappresentazione artistica, facendoci appassionare ancora di più all'arte.



La nostra vena artistica

Un bel giorno di maggio, mite e soleggiato, il prof. Cassibba nelle sue ore di lezione ci ha portato a visitare il centro storico di Tivoli, con lo scopo di farci ritrarre dal vivo il paesaggio che ci circonda. E' bastato fare due passi oltre il portone della scuola per raggiungere un luogo ammirato e ritratto da artisti di ogni epoca e provenienza, come dire: abbiamo una fortuna sotto gli occhi e non siamo abituati a trarne beneficio. Molti noi hanno disegnato il campanile della chiesa di San Pietro alla Carità, altri hanno preso spunto dalle antiche abitazioni che caratterizzano il centro medioevale della città.



di Claudia Coccanari

Lo avevamo preannunciato inaugurando la seconda stagione del progetto di ARCHEOLOGIA del LIBRO ANTICO: avremmo concluso le attività laboratoriali tra le fontane sonanti di Villa d'Este. Così, martedì 23 maggio dell'anno scolastico appena concluso, i nostri ottanta ragazzi, gli "esperti amanuensi e librai" della prima e della seconda edizione del FANNIUS, a pochi metri dal nostro Convitto, hanno percorso gli imponenti viali della villa del cardinale per giungere dinanzi la fontana dell'ovato, dove ad accoglierli hanno trovato loro, le nostre guide, i professori Basile, che li hanno condotti nel Museo didattico del libro antico, sistemato proprio nella stessa piazza dove sorge la "regina delle fontane". Qui si è concluso il percorso operativo di questi studenti che, mentre prendevano parte ad un workshop sulla stampa e sulla miniatura rinascimentali, effettuavano individualmente prove di scrittura con penna d'oca e soprattutto prove di stampa con il quasi "irreale" torchio in legno, piazzato lì ad occupare quasi tutto lo spazio del laboratorio e mosso faticosamente insieme al Professor Basile. Le abbiamo raccontate così, con semplicità descrittiva,

Esperti amanuensi e librai... ...presso la regina delle fontane

Ottanta alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado hanno preso parte alla seconda stagione del progetto Fannius. Gli alunni hanno potuto assistere e al contempo animare l'ultimo incontro presso Villa d'Este, che in questa pagina documentiamo.



nel corso dell'anno, le tappe operative del nostro viaggio nel mondo della scrittura e del libro antico, ma solo la mostra espositiva, il primo giugno, nella nostra Aula Magna, dei lavori realizzati, accompagnata dalla proiezioni dei momenti più eloquenti dell'esperienza, ha conferito a questo percorso di scoperta e di meraviglia la sua veste più appropriata: l'esclusività. Al prossimo anno. Alle prossime scoperte.

Le foto di queste due pagine sono del prof. Giuseppe Cassibba



Elisabetta Mannarino IC

Carissimi lettori, siamo giunti al termine di un altro anno scolastico. Questo per me è stato il primo della Scuola Secondaria. Inutile nascondere l'emozione che ho provato il primo giorno di scuola, quando è stato fatto l'appello. Ed oggi eccoci qui a parlare della gita che ci ha visti protagonisti qualche giorno fa. Le insegnanti ci avevano detto dove saremmo andati, ed io, anche se impaziente di avere qualche notizia in anteprima sui siti che avremmo visitato, ho resistito alla tentazione di acquisire delle informazioni su internet. Vi lascio immaginare con quale frenesia ho atteso l'arrivo del faticoso 08 Maggio 2017. Che sbadata ho parlato tanto ma ancora non vi ho detto cosa avremmo visitato: i Giardini di Ninfa ed il Castello di Sermoneta! Il mattino dell'escursione eravamo tutti euforici, nell'aria vibravano le nostre voci allegre e gioiose; che sensazione meravigliosa! Non voglio tediare narrandovi quello che si è fatto durante il tragitto. L'arrivo ai Giardini di Ninfa è stato una cosa entusiasmante perché ho percepito all'istante che si trattava di un luogo fatato. Siamo stati ricevuti da una accompagnatrice che ci ha illustrato brevemente quello che avremmo visitato è così subito dopo è iniziata la scoperta del parco. Il giardino è un monumento naturale creato nell'area della scomparsa cittadina medievale di Ninfa; passeggiando all'interno del sito si notano alcuni ruderi che lasciano immaginare il passato glorioso avuto da quel centro.

il giardino monumentale

Gli alunni delle classi prime insieme ai docenti: Scamolla, Cassibba, Franchi e Bruno, hanno visitato un luogo mitico e speciale. C'è da sperare che nel futuro prossimo i *climate changes* non mettano a rischio l'esistenza di oasi naturalistiche come questa e altre generazioni di studenti le possano visitare



La città, già esistente in epoca romana ebbe varie vicissitudini rimanendo vittima di distruzioni e ricostruzioni fino al 1831 anno in cui patì l'ultima distruzione. E' grazie all'amore ed alla passione di Gelasio Caetani, che nel 1921 iniziò la bonifica dell'area, non-

ché il restauro di alcuni ruderi, se oggi possiamo ammirare questo meraviglioso parco. Vennero messe a dimora diverse specie di piante botaniche che il signor Gelasio portava dai suoi viaggi all'estero. Le capacità e l'impegno del suo fondatore però non sarebbero stati sufficienti a creare

questa meraviglia, infatti e grazie anche all'ausilio del fiume Ninfa e della Rupe di Norma, se queste piante hanno trovato il loro habitat naturale e sono divenute lo spettacolo che oggi tutti possiamo ammirare. Il giardino ha una tipica struttura all'inglese, cioè basato sull'accostamento e sull'avvicendamento di elementi naturali ed artificiali, questi ultimi non notati. Passeggiando lungo i viali del giardino è possibile contemplare piante di noce americano, di acero giapponese o di acero bianco. Diversi sono i roseti che, in particolare modo in questo periodo, offrono ai visitatori un colpo d'occhio sensazionale. Tra le varie tipologie di piante e fiori disseminati nel parco, la mia attenzione e curiosità è stata destata da un cedro, sul cui tronco cresce una pianta senza radici che prende il nutrimento dall'umidità dell'aria. Percorrendo il viale dei cipressi la vista è allietata da fiori di color scarlatto, continuando il cammino si percorre il viale della pianta della lavanda incontrando dei ciliegi penduli. Un'altra area che ha suscitato in me una forte emozione è stata quella del giardino roccioso, nonché quella nei pressi del ponte di legno dove regnano un gruppo di bambù che si stagliano alti nel cielo. Ahimè senza accorgermene la permanenza nel parco era giunta alla fine, ma mi attendevano altre emozioni: la visita ad un vero castello! Quello di Sermoneta è un castello risalente al XIII secolo. E' fornito di maschio (cioè una torre caratterizzata da un'altezza superiore alle altre) e baluardi (questi si distinguono dalle torri perché hanno la stessa altezza delle

Miele Isabella IC

il castello degli annibaldi

Il Castello di Sermoneta, il quale dista dai giardini solo 8 km. Il Castello di Sermoneta venne costruito agli inizi del '200 su una roccia viva per volere della famiglia Annibaldi, inizialmente era una fortezza ma nel 1297 i territori di Sermoneta, Bassiano e San Donato vennero venduti a Pietro Caetano ma non risparmiarono nulla per rendere il castello una vera fortezza militare con nuovi edifici, ponti levatoi e cerchie di mura. La Rocca ospitò molti papi e personaggi noti. Venne attaccata nel 1798 dai soldati di Napoleone che la saccheggiarono e la trasformarono in un carcere. Il castello tornò nelle mani dei Caetani alla fine del XIX secolo, Gelasio Caetani restaurò il castello e dal 1977 la proprietà venne trasferita alla Fondazione Roffredo Caetani creata da Leila Caetani ultima discendente della famiglia Caetani (scomparsa l'11 Gennaio 1977). Arrivati al castello la guida ci ha mostrato le due torri: maschio e maschietto. Nel maschio c'erano le stanze da letto e i rifugi per le invasioni. Era collegata alle altre strutture da due ponti levatoi che potevano essere sollevati. Il ma-

mura difensive e si trovano agli angoli della fortificazione.) Fu costruito agli inizi del Duecento, e vista la sua posizione strategica fu usato maggiormente come fortezza militare più che come dimora nobiliare. Durante la visita del sito il mio interesse è stato attirato da un letto a baldachino, perfettamente conservato, e dal ponte levatoio che con le sue imponenti catene ed il suo



schieetto è la torre più piccola dove si rifugiavano i guerrieri durante le guerre. All'esterno c'era la 'sala dei Baroni' e le sale dette 'camere pinte' dove vi si trovavano le stanze per gli ospiti, con affreschi finaliz-

argano, mi hanno riportato al Medioevo. L'escursione era giunta al termine, quindi mestamente ritornavamo all'autobus che ci avrebbe ricondotti a casa. Durante tragitto di rientro, l'atmosfera era diversa, indubbiamente la stanchezza aveva preso il sopravvento, ma ritengo che la calma che regnava a bordo era dovuta ai ricordi che ognuno di noi stava ripercorrendo nella propria mente!"

zati a dimostrare agli ospiti che la famiglia era ricca e ospitale. Nel 1400 venne realizzata la Casa del Cardinale Valentino Borgia che ospita la Madonna con il Bambino e i santi Pietro, Stefano



e Giovannino dipinti nel 1541. Sulle sale del maschietto c'erano teste di cervi che rappresentavano la caccia, che era una delle attività principali, e piccole armature per ricordare che i guerrieri erano alti come i bambini. Abbiamo visitato anche la stanza dove c'era il forno e la stanza dove si trovavano gli animali.



La scolaresca del Convitto immersa nel parco naturale monumentale. Qui sopra la prof.ssa Scamolla con l'educatrice Bruno.

Alessia Maiello

Pompei, Minori, Pietrarsa

La prima tappa della nostra gita è stata Pompei, città seppellita sotto 7 metri di lava dopo una catastrofica eruzione del Vesuvio tenutasi il 24 e il 25 agosto del 79 d.C. Arrivati là ci è stata assegnata una guida che ci ha spiegato che gli scavi a Pompei iniziarono dopo alcuni secoli, restituendoci i resti di una città antica, che oggi è una delle migliori testimonianze della vita romana. Nell'antichità il Vesuvio non era considerato un vulcano attivo e alle sue pendici sorgevano alcune fiorenti città che furono completamente distrutte e ricoperte di cenere dopo la sua eruzione. La cenere con il passare del tempo s'indurì, e nella cenere solidificata furono ritrovate delle cavità generate dalla decomposizione di sostanze organiche. In queste cavità fu versato una miscela di gesso che una volta asciugato ha messo in luce lo stampo, la forma e la posizione dell'oggetto e del corpo che era rimasto seppellito. Queste impronte di gesso sono chiamate calchi e di questi ne abbiamo visti molti soprattutto di persone morte durante la notte soffocate dai gas velenosi. Quello che mi ha colpito di Pompei è che la vita sembra si sia fermata a 2000 anni fa, dalle strade a forma di schiena d'asino, agli edifici e agli oggetti perché tutto è rimasto immutato. Ci siamo recati poi al museo di Pietrarsa dove si trovano tutte le locomotive del tempo. La guida ci ha spiegato che nel 1839 fu inaugurato il primo tratto ferroviario italiano che andava da Napoli a Portici e che le prime locomotive furono le gemelle: la Bayard e la Vesuvio, composte da tre vagoni: il primo in cui viaggiavano il re e

Nei giorni 15 e 16 Maggio 2017 le classi terze medie sono partite per il previsto quanto sospirato campo scuola, che aveva come destinazione Pompei ed altri luoghi d'interesse storico e culturale. Ad accompagnare la scolaresca sono state le docenti Capezzuto, Scamolla, Lori, Marcotulli e Terracciano. Gli alunni non vedevano l'ora di partire, pur sapendo che sarebbe stata un'esperienza piuttosto breve.



Qui sopra l'entrata della ex officina borbonica Pietrarsa. In alto a sinistra Pompei e una carrozza coperta, destinata alla coppia reale.



la regina completamente coperto; il secondo con una tettoia, tendine e cuscini di paglia per i borghesi; il terzo totalmente scoperto per i poveri. La guida ci ha detto inoltre che l'antica Pietra Bianca divenuta Pietrarsa dopo essere stata raggiunta dalla lava durante l'eruzione del Vesuvio, era una piccola officina per la costruzione di materiale ferroviario fortemente voluta da Ferdinando II di Borbone e che una volta restaurata è diventata il museo che abbiamo visitato. Il nostro viaggio è proseguito per la Costiera Amalfitana dove abbiamo potuto ammirare il meraviglioso paesaggio e fare una piccola sosta al mare per godere di tutta la bellezza del posto e di un po' di sole. È stata una esperienza istruttiva e divertente e anche importante perché l'ultima con i miei compagni di classe e professori delle medie e sarà per me un caro ricordo.

Beatrice Alloiso
Valeria Puglia IIIA

Lil 15 mattina siamo partite verso le 8:30 da Piazza Massimo, diretti verso la nostra prima meta, gli scavi di Pompei. Una volta arrivate, siamo state divise in due gruppi con una guida che per prima cosa ci ha fatto vedere il Vesuvio spiegandoci la sua storia ed i danni che ha provocato la sua eruzione sulla bellissima Pompei nel 79 d.C. Subito dopo la spiegazione siamo andati a vedere le tombe di tutti coloro che avevano perso la vita in quella tragica circostanza. Abbiamo potuto vedere, con grande emozione, i corpi delle persone che al momento dell'eruzione si erano rifugiate sott'acqua rimanendo così pietrificate dalla lava.

Poco dopo siamo arrivati al Decumano, ovvero una lunga via che si partendo da est a ovest percorre un tratto di circa 1.5 km e lì abbiamo osservato un piccolo manifesto che raffigurava le elezioni di quei tempi.

Dopo aver visitato tutti questi luoghi ci siamo finalmente potuti sedere su delle panchine per pranzare e riposarci dopo quella lunga camminata.

Una volta finito di mangiare siamo risaliti sul pullman e, per arrivare a Minori, siamo passati sulla costiera Amalfitana e abbiamo osservato la bellezza di quel mare immenso.

Giunti a Minori, siamo andati in Hotel a lasciare il bagaglio per poi recarci a vedere l'Antiquarium, un museo in cui abbiamo potuto ammirare preziosi resti archeologici.

Dopo cena quelli che



hanno scelto di uscire sono andati in riva al mare, hanno fatto delle bellissime foto di gruppo.

La mattina del 16 maggio siamo partiti per andare al Museo delle locomotive, dove ci aspettava una guida molto brava che ci ha spiegato la storia di ogni treno senza annoiarci mai. Nel primo padiglione abbiamo potuto osservare ben 14 treni a vapore e 4 elettrici, e la nostra attenzione è stata rubata dalla locomotiva che ospitava il re e la regina le cui porte erano simili a quelle di una carrozza.

Si narra infatti, che i sovrani usavano per i loro spostamenti una carrozza trainata da cavalli e vollero che il loro treno fosse costruito in modo da assomigliare proprio ad una carrozza. Nel secondo padiglione abbiamo potuto visitare le locomotive moderne.

Usciti dal museo ci siamo

In alto Pompei; qui sopra la scolaresca del Convitto di Tivoli presso l'antiquarium di Minori.

recati in riva al mare per pranzare e rilassarci sotto il sole.

Una volta finito, siamo andati a visitare l'antica Reggia di Portici, oggi sede dell'università di agraria dove però non siamo potuti entrare ma siamo riusciti a vedere solo l'esterno con una bellissima ed imponente statua raffigurante un uomo a cavallo.

Possiamo concludere che è stata una bella ed interessante gita ma purtroppo, forse perché attesa così a lungo, il tempo è davvero volato ed è durata troppo poco.

Vorremmo però ringraziare le nostre insegnanti che accompagnandoci ci hanno permesso di passare due bellissime giornate.

Simone Del Figliuolo
Andrea Pigliacelli
Francesco Cantucci IIIC

Lil 15 maggio noi alunni delle terze medie siamo partiti alla volta di Pompei per visitare le sue antiche rovine. Eravamo molto emozionati e non vedevamo l'ora di arrivare. La guida per la visita agli scavi era un ragazzo molto simpatico, che ha reso gli argomenti più leggeri. Abbiamo visitato la palestra grande intorno alla quale erano disposte teche con oggetti che si erano preservati dall'eruzione avvenuta nel 49 D.C. Questa eruzione aveva sepolto di cenere la città di Pompei ed Ercolano, ma è proprio a queste sostanze che molti monumenti si sono potuti preservare. Dopo di che siamo andati nell'arena dove avvenivano spettacoli e combattimenti. Successivamente abbiamo visitato la villa di Giulia Felice, abbellita da molti quadri e giardini. Infine abbiamo visto la necropoli di Pompei e le persone rimaste pietrificate, per poi pranzare lì vicino. Siamo andati in albergo, ma dato che le camere ancora non erano pronte ne abbiamo approfittato per visitare una domus romana. Dopo aver preso un bel gelato siamo tornati in hotel per cenare e siamo andati a dormire. Il giorno seguente ci siamo diretti a Pietrarsa al museo delle locomotive più antiche d'Italia. Anche qui la guida ha saputo spiegarci in poche parole la storia delle ferrovie in Italia. Ci siamo diretti verso il mare dove abbiamo pranzato e poi visitato una rocca. Questa fortezza era abbellita da un bellissimo bosco e da una prateria con un laghetto. Verso l'una siamo ripartiti con l'autobus per tornare a casa. È stata un'esperienza davvero fantastica e siamo rimasti stupiti dalle meraviglie della Campania, anche se la gita poteva durare di più.

a cura di
Angelo Moreschini

Valori animati

Duemila partecipanti tra studenti e accompagnatori, primo biennio delle scuole medie (categoria small) e primo biennio scuole superiori (categoria large). Tornei maschili e femminili. 29 convitti. Una settimana di sole e sport e la sera momenti socializzanti dove si incontrano i coetanei conosciuti tra i campi di gioco. Mensa con nove punti di self service, cibo di buona qualità e camere confortevoli. Strutture sportive all'interno del centro e altamente efficienti.

Un ringraziamento per queste emozionanti giornate va all'ed. Giancarlo Scoyni e al suo staff del Convitto di Cividale del Friuli composto anche dagli studenti dei licei interni che hanno offerto con estrema diligenza supporto nelle attività svolte ai colleghi educatori e agli splendidi ragazzi e ragazze degli Istituti educativi italiani.

Il convitto di Aosta ha mostrato grande sensibilità per gli eventi sismici dell'autunno passato, con uno spettacolo teatrale molto gradito dai ragazzi e dallo staff del convitto nazionale Leopardi di Macerata, che ha coniato il suo slogan: #ilfuturononcrolla.

La felicità dei ragazzi è anche la nostra, di tutti gli educatori impegnati: siamo riusciti a trasformare i contenuti di un progetto in un evento anche mediatico, la cerimonia d'inaugurazione ha ottenuto oltre cinquantamila visioni dallo streaming. Le Convittiadi sono un progetto nato per i ragazzi, ma è importante capire che esistono un insieme di collegamenti e di rapporti istituzionali e territoriali, che ai Convitti sono quanto mai necessari per rilanciare il loro ruolo nell'ambito del sistema scolastico italiano ... per far conoscere e apprezzare quanto più possibile la validità della proposta educativa così come organizzata nei convitti.

Dal 6 al 13 aprile i Convitti Nazionali e gli Educandati di tutta Italia si sono confrontati per l'11ª edizione delle "Convittiadi", iniziativa dell'A.N.I.E.S. (Associazione Nazionale degli Istituti Educativi Statali) a sfondo sportivo, artistico ed educativo, organizzata dal Convitto Nazionale "Paolo Diacono" di Cividale del Friuli presso le strutture del Villaggio Ge.Tur di Lignano Sabbiadoro.



Ed è subito
Oro!

Beatrice Maria Valenza
Arianna Orsini

Noi due siamo arrivate alle Convittiadi con l'esperienza del tennis, ma avendo studiato le regole del beach tennis. Avevo capito che il beach tennis è uno sport molto simile al tennis, in cui si gioca, però, solo di battuta e di volee (mossa del tennis, in cui si prende la palla al volo). La rete del beach tennis è più alta di quella del tennis, ma più bassa di quella del volley, inoltre, il campo è piccolo ed è faticoso correre sulla sabbia, non me lo sarei mai immaginata, anzi, pensavo che fosse facile.

Il giorno dopo l'arrivo noi dovevamo giocare la nostra prima partita, ma dopo un'ora di allenamento in spiaggia (dal momento che ero molto preoccupata di avere la possibilità di vincere) ci hanno informato che la squadra con cui dovevamo gareggiare non si era

La nostra prima esperienza da "grandi"

Federica Resciniti
Camilla Torrenti Marotti

Con i ragazzi, rappresentanti il Convitto Nazionale A. Di Savoia Duca D'Aosta di Tivoli, abbiamo vissuto una bellissima esperienza, partecipando alle Convittiadi, tenutesi a Lignano Sabbiadoro.

Dopo l'inaugurazione, in cui tutte le squadre partecipanti con le proprie bandiere hanno sfilato in campo, si è dato il via ai tornei nelle diverse discipline.

Noi rappresentanti il Convitto di Tivoli per il nuoto, abbiamo atteso con ansia il giorno della qualificazione... ed eccoci lì in costume, in camera di chiamata...

Appena abbiamo sentito il nostro nome siamo salite sul blocco di partenza; in quell'attimo il cuore batteva forte... L'euforia mista alla paura aumentava sempre di più, bisognava gareggiare per dare il meglio di sé e soprattutto per sentirsi parte di un gruppo il "Convitto di Tivoli".

Ed ecco il fischio di partenza: il tuffo pensato da diversi giorni era riuscito, tutte le ansie svanite... pensavamo solo a vincere!

Ecco il muro d'arrivo, terze nelle rispettive batterie!!!

Nella classifica finale ci siamo posizionate 16° e 18°.

È stata un'esperienza indimenticabile, perché abbiamo condiviso con atleti provenienti da tutt'Italia la nostra passione per il nuoto, ma nello stesso tempo è stato il trionfo assoluto dello sport, il vero protagonista di tutta questa stimolante esperienza: lo sport ci ha permesso di crescere, di fare amicizia e allo stesso tempo di divertirci!



Il team del nuoto maschile e femminile del Convitto insieme ai supporters.

Cosa sono le Convittiadi

Le Convittiadi sono delle vere e proprie piccole Olimpiadi organizzate su misura per gli studenti, convittori e convittrici, semiconvittori e semiconvittrici frequentanti i Convitti e gli Educandati sparsi sul territorio nazionale. Quasi 2.000 partecipanti tra studenti/atleti ed educatori/docenti accompagnatori provenienti da ben 29 Istituzioni Educative nazionali, per complessive 280 squadre suddivise nelle undici discipline, sportive ed artistiche, previste dal calendario della Manifestazione. Nel fitto programma figurano competizioni di Calcio a 5, Basket, Beach Volley, Pallavolo, Nuoto, Scacchi, Corsa campestre, Beach Tennis, Tennistavolo, Musica e Teatro, in un clima ideale per mettere a confronto l'Arte e lo Sport.

presentata, perciò abbiamo vinto a tavolino, ero molto sollevata, ma allo stesso tempo ero delusa di aver passato il primo turno con facilità, e senza capire il nostro livello.

La domenica dopo abbiamo gareggiato contro la squadra del Convitto di Lovere, che ho visto allenarsi prima della partita e le ragazze sembravano molto tranquille, a differenza nostra, che eravamo molto agitate e Arianna si vergognava di giocare, per paura di perdere; comunque siamo riuscite a controllare il gioco vincendo la partita 6-3: ero molto contenta.

La partita successiva l'abbiamo giocata contro le ragazze del Convitto di Roma. Eravamo iper nervose perché si capiva che era il Convitto più organizzato e sapevamo che, se avessimo vinto, saremmo andate direttamente in finale. Quando abbiamo iniziato la partita, il gioco delle avversarie mi ha fatto agitare e sbagliare, perciò i professori mi hanno rassicurato, ma ho capito che le ragazze di Roma giocavano di resistenza e che non dovevo avere fretta di attaccare. Subito dopo siamo riuscite però, a rimontare fino al 5-5, e poi abbiamo vinto 7-5: eravamo in finale!!! Non ci potevo credere.

La finale si è svolta il giorno prima della partenza (mercoledì 12 aprile): io non ero tanto sicura di vincere contro la squadra dell'Educandato di Milano, però avevamo battuto il Convitto di Roma, quindi potevamo farcela! Siamo arrivate alle 8.30 di mattina in spiaggia, insieme alla professoressa Paola, per allenarci. Quando sono arrivate in spiaggia le nostre avversarie, una della due ragazze ci ha chiesto se volevamo cominciare prima la partita (come per dire "levia-

moci il pensiero"): ma dovevamo aspettare le persone dello staff. Quando è arrivato lo staff abbiamo cominciato a giocare la partita, ma non abbiamo cominciato molto bene, perché stavamo perdendo 4-2, dal momento che eravamo molto agitate; ma poi abbiamo raggiunto le nostre avversarie sul 4-4, facendo perdere loro la concentrazione. Mi veniva da ridere durante la partita, perché la "milanese" sicura di vincere, prendeva un "respiro" prima di ogni punto. Alla fine abbiamo vinto 2 game consecutivi. Per segnare l'ultimo punto prima della fine della partita, ho servito, con l'ansia "fino alla gola", perché la vittoria dipendeva da quel punto, ma le avversarie hanno sbagliato a ricevere: avevamo vinto il torneo!!! Tutti i professori e i nostri compagni ci hanno abbracciato ed è stato un momento molto bello.

La sera del mercoledì si è svolta la premiazione...che emozione salire sul podio e prendere la medaglia d'oro e la coppa! Quando siamo usciti dallo stadio in cui c'è stata la premiazione, mi è piaciuto il momento in cui i nostri compagni volevano prenderci la coppa e farsi i "selfy". Quella sera ho pensato che tutto è possibile e ho ragionato che il torneo lo abbiamo vinto perché abbiamo avuto il sostegno dei professori (che mi hanno aiutato a non agitarmi) e dei compagni (che ci hanno sostenuto durante le partite con un tifo sfrenato)



Gli altri esiti

Nel Calcio si poteva arrivare ai quarti e giocarsi un bronzo, se non si fosse verificato un increscioso episodio antisportivo degli alunni Colella e Barbieri, i quali, colonne portanti della squadra, di fronte ad una partita decisiva per il turno si sono rifiutati di giocare per paura di perdere e fare una figuraccia. La squadra ha affrontato quella gara con grinta, stravincendo e dando l'esempio. Con i due fuori squadra, nella gara per i quarti sono risultate decisive quelle carenze d'organico.

Negli scacchi ottima prestazione di Giovannini, ottavo in una lista di oltre 60 giocatori, che perde solo contro il campione in carica qui in foto... pardon... anche contro una biondina di Verona che lo ha distratto un poco! Bene anche Cicia e Franzoni. La squadra cresce in qualità, grazie ai corsi che vengono svolti durante l'anno.

Nella campestre: ci vuole molto allenamento, non si può improvvisare.

si è perso un podio afferrabile. La difficile sfida del tennis tavolo

Alessandro De Murtas ID

Innanzitutto inizierei con il dire che ringrazio tutti coloro che mi hanno concesso di partecipare a questa meravigliosa "avventura", perché le Convittidi hanno segnato una delle tappe principali della mia vita essendo state un'esperienza divertente ma soprattutto significativa ed istruttiva. Ad esser sincero, pian piano che si avvicinava il giorno della partenza, io diventavo sempre più agitato ed emozionato solamente all'idea di dovermi confrontare con altri ragazzi e di dover giocare a ping pong con loro, soprattutto per il rischio di perdere ed essere eliminato. Noi arrivammo a Lignano di Giovedì però io non giocai il giorno stesso ma quello successivo, durante il quale disputammo i gironi di qualificazione. Devo dire che il girone in cui capilai non era molto equilibrato dal momento che incontrai ragazzi molto forti e altri un po' meno. Io anche se persi una partita mi riuscì a piazzare al secondo posto e quindi a passare il turno. Per me il primo girone è stato molto importante perché mi ha concesso di tranquillizzarmi e, con il tempo, di capire che anche se avessi perso non sarebbe stata una tragedia, visto che ero andato lì principalmente per divertirmi. Questa riflessione mi è servita molto perché è stata per me come una spinta ad andare avanti.



Successivamente arrivò il giorno degli ottavi di finale: durante quella partita io ero molto meno agitato rispetto a quelle precedenti e, disputando una bellissima prova, riuscii a vincere. In quel momento ero felicissimo e, per la gioia, non riuscivo quasi a credere che avessi vinto e che quindi fossi passato ai quarti di finale! Questi, però, sono stati per me molto difficili da affrontare dal momento che sono capitato con un avversario molto forte ... era da aspettarselo arrivati a questo punto! A dire la verità l'unica cosa che

un po' mi spiaceva era la sua stranissima battuta con la quale riusciva a dare un effetto potentissimo alla pallina. La partita finì 3 a 1 per lui ma io ero comunque felicissimo di essere arrivato fino a lì anche se un po' deluso. Alla fine aver perso non fu proprio una catastrofe perché almeno potei godermi senza stress le vacanze, le quali sono state meravigliose perché ho potuto vivere esperienze incredibili e soprattutto fare nuove amicizie, ovviamente anch'esse splendide.

Questa importante manifestazione rappresenta un universo animato da importanti valori: sana competizione, solidarietà, lealtà, amicizia, valorizzazione delle eccellenze.

Istituzioni Educative partecipanti

- 1) Convitto Regionale "Chabod" – Aosta
- 2) Convitto Nazionale "V. Emanuele II" – Arezzo
- 3) Convitto Nazionale "P. Coletta" – Avellino
- 4) Convitto Nazionale "D. Cirillo" – Bari
- 5) Convitto Nazionale "V. Emanuele II" – Cagliari
- 6) Convitto Nazionale "M. Pagano" – Campobasso
- 7) Convitto Nazionale "M. Cutelli" – Catania
- 8) Convitto Nazionale "P. Galuppi" – Catanzaro
- 9) Convitto Nazionale "Paolo Diacono" – Cividale del Friuli
- 10) Educando Statale "SS. Annunziata" – Firenze
- 11) Convitto Nazionale "C. Battisti" – Lovere (BG)
- 12) Convitto Nazionale "G. Leopardi" – Macerata
- 13) Convitto Nazionale "Longone" – Milano
- 14) Educando Statale "E. Setti Carraro" – Milano
- 15) Educando Statale "San Benedetto" – Montagnana (PD)
- 16) Convitto Nazionale "V. Emanuele II" – Napoli
- 17) Convitto Nazionale "G. Falcone" – Palermo
- 18) Educando Statale "Maria Adelaide" – Palermo
- 19) Convitto Nazionale "Maria Luigia" – Parma
- 20) Convitto Nazionale "Salvator Rosa" – Potenza
- 21) Convitto Nazionale "Cicognini" – Prato
- 22) Convitto Nazionale "V. Emanuele II" – Roma
- 23) Convitto Nazionale "Canopoleno" – Sassari
- 24) Convitto Nazionale "G. Piazzi" – Sondrio
- 25) Convitto Nazionale "A. Di Savoia" – Tivoli
- 26) Convitto Nazionale "Umberto I" – Torino
- 27) Educando Statale "Collegio Uccellis" – Udine
- 28) Convitto Nazionale "M. Foscarini" – Venezia
- 29) Educando Statale "Agli Angeli" – Verona





Il saluto all'a.s. 2016/2017

